GAZZETTA PIEMONTESE

I lavori parlamentari

I provvedimenti finanziari

Lunedì si riapre la Camera, e non ci nascondiamo che si riapre in condizioni difficilissime.

Il Ministero ricomposto e molto migliorato, circondato anzi e dall'ammirazione e dalla benevola aspettazione di molti, ha gravi imbarazzi sulle braccia, tanto che lo si dice perfino chiamato e disposto ad atti che in altri tempi e in altre condizioni non sarebbero creduti possibili.

Noi non abbiamo mancato, a suo tempo, di notare e applaudire i buoni e lodevoli atti con cui il nuovo Gabinetto ha iniziato la sua amministrazione. Quindi con franchezza pari all'affetto che ci lega ad alcuni uomini diventati ministri, ci sia lecito accennare in tempo alcuni pericoli che vediamo sorgere e minacciare da vicino.

Non si hanno dati positivi e ufficiali sulle intenzioni e sui progetti che presenterà il nuovo Gabinetto; ma la voce concorde dei fogli ufficiosi e ministeriali fa presumere fondatamente che per ora non si intraprenderà altra discussione all'infuori di quella concernente i provvedimenti finanziari e la soluzione della questione africana.

I provvedimenti finanziari consisterebbero in ciò:

Sospensione dell'abolizione dei due decimi di guerra annunziata pel 1887 e 1888 — di qui si vorrebbero ricavare 18 milioni;

Aumento dei dazi sui cereali e specialmente sui grani e sul riso — ricavo presunto 12 milioni;

Aumento di dazio sul petrolio e rimaneggiamento della tassa di registro e bollo — provento 4 milioni;

Aumento della tassa sulle polveri per altri 2 milioni.

In complesso, da questi provvedimenti si vorrebbe ricavare un maggior introito da 35 a 40 milioni annui.

Questi provvedimenti e questi maggiori introiti sarebbero destinati alle spese occorrenti per le ferrovie, per l'esercito, la marina e per la colonia di Massaua.

In questo scorcio di sessione non si discuterebbe altro, nè si presenterebbero altri progetti di legge; ogni altro disegno ed ogni altra discussione sarebbero rimandati a novembre.

***

Facciamo alcune avvertenze e considerazioni.

Comprendiamo che nei due mesi e mezzo i quali avanzano per le discussioni parlamentari, non si possa fare molto lavoro, rimanendo ad approvare eziandio i bilanci preventivi pel 1887-88: ma abbiamo ragioni di temere pei nostri amici, che se le discussioni debbano aggirarsi solamente sui provvedimenti accennati, ed essi non possano nemmeno presentare uno solo di questi disegni che caratterizzano realmente il partito liberale progressista, essi, in questo caso, figurino di essere stati chiamati al Ministero più per far la parte di coadiutori del fisco che per attuare un programma, il quale assicuri, se non il trionfo, almeno un relativo predominio delle idee liberali.

Il sospendere l'abolizione dei due decimi è fatto assai grave. Quest'abolizione fu promessa colla legge di perequazione giusto un anno fa; evidentemente era un compenso, un correttivo delle spese per la perequazione. Tolto il correttivo e la lusinga dei due decimi, non resta più se non quello che molta parte d'Italia credette a sè dannoso. Ed è lecito dubitare che se la perequazione fosse stata proposta senza l'abolizione dei due decimi, forse sì e forse no avrebbe avuta l'approvazione del Parlamento. Noi parliamo di ciò spassionatamente, ma non possiamo nasconderci che il fatto, per le circostanze che lo accompagnano, non può non fare cattiva impressione.

Altro sarebbe il caso se quest'abolizione fosse stata proposta e votata isolatamente; allora si potrebbe dare benissimo, nè il fatto sarebbe nuovo, che per circostanze straordinarie si abbia a sospendere l'applicazione di *tutta* quella legge abolitiva. Però di una stessa legge con disposizioni diverse, ma combinate, non si dovrebbe poter sospendere poi una sola parte e applicare l'altra.

E ciò scema la fiducia nei cittadini, nè si manca impunemente alle solenni promesse date per legge a tutta una classe di proprietari e di industriali che già versano in tristi condizioni.

Poi la Sinistra liberale ha sempre proclamato che il risorgimento dell'agricoltura doveva venire dalla diminuzione delle tasse, dalla conversione delle colture e da tante altre cose, meno che dall'accrescimento dei dazi e dal protezionismo alla frontiera, che fa rincarare il prezzo del pane e non giova gran fatto ai produttori stessi.

Ebbene, i provvedimenti finanziari proposti sarebbero appunto la contraddizione di questi principii. Si riaumentano le tasse e si fa del protezionismo coll'aumento dei dazi.

In frangenti gravissimi passi anche ciò; ma non è moralmente tollerabile che ciò sia proposto e fatto e debba passare per opera dello stesso ministro, di quello stesso Magliani che propose e firmò l'abolizione dei due decimi, pronunziò solennemente in Parlamento che non avrebbe mai consentito alla protezione dell'agricoltura mediante i dazi; e lasciò andare, anzi trascinò Governo e Parlamento in impegni e spese gravissime, annunziando sempre e assicurando colla più grande audacia che le risorse finanziarie e l'elasticità del bilancio permettevano le spese da lui sostenute e altre ancora.

In altri tempi uomini che avessero pronunziate tali parole e avessero assunti impegni di tal fatta, avrebbero almeno avuto il pudore di ritirarsi quando gli avvenimenti avessero loro contraddetto; nè mai fu visto un ministro, dacchè v'è Regno d'Italia, che abbia colla stessa mano firmata una prima legge impegnativa per firmare a pochi mesi di distanza un'altra affatto contraddittoria e abolitiva della precedente.

Se questo sistema avesse da prevalere dopo la ricomposizione del nuovo Ministero, in verità il Paese non ne potrebbe essere molto edificato.

Ma, a parte la questione di moralità politica personale, lasciamo pure passare per poco tanta gravità di provvedimenti finanziari. Senonchè è lecito domandare: da che cosa essi sono provocati?

Ci si risponde: dalla necessità di provvedere all'esercito ed alla marina; dalle spese dei lavori pubblici e dalla politica africana.

È strano che, mentre abbiamo stretta un'alleanza formidabile pel mantenimento della pace, siamo poi costretti ad accrescere continuamente le spese della guerra! Così osserva, non a torto, il buon senso popolare.

E, per riguardo alla politica coloniale, innanzi ai disgustosissimi fatti di questi giorni, innanzi alle umiliazioni patite e alla sfortuna che pare incombere sulle nostre spedizioni militari, si domanda se non sarebbe assai meglio frenare i desiderii di vendette e rivincite e non smettere addirittura una politica coloniale di cui non si conoscono ancora gli obbiettivi.

Sovratutto le classi lavoratrici sono vivamente disgustate perchè quando più necessitano le braccia siano richiamati per altri sei mesi sotto le armi i soldati della classe 1864, che pure hanno già militato circa due anni.

E pei lavori pubblici non si intende di mancare alle promesse ed agli impegni; ma una spesa annua per essi di 100 o 120 milioni, come oggi si fa, pare sufficiente in un paese così stremato dalle imposte, e così bisognoso di rialzare le industrie, i commerci e le fonti del lavoro.

Del resto, dopo tutto, ancora una osservazione. Per adesso nient'altro che provvedimenti finanziari; e nessuna discussione, nè alcun disegno di riforma politica.

Nessuna discussione, passi; mancherebbe il tempo a farla. Ma perchè non proporre nemmeno un disegno di legge che imprima carattere e dia idea un po' più completa del programma del nuovo Ministero? Forsechè esso fu composto solamente per far passare tasse che altre volte ha vivamente combattuto?

Mentre anche solo la proposta di qualche utile riforma invocata, amministrativa o politica, sarebbe indizio dei veri intendimenti del Governo, porgerebbe occasione di discussione e di studio durante le vacanze, e potrebbe fors'anche promuovere una logica composizione di partiti, indispensabili a una buona vita parlamentare.

Queste le osservazioni che abbiamo sentito e che riferiamo specialmente agli amici nostri, perchè crediamo che appunto primo dovere d'amicizia sia dire la verità e prevenire i pericoli o gli inconvenienti.

Da Massaua

La scaramuccia di Arkiko.
Franzoi e Piano alla ricerca di barambaras Kaffel.
Un'avventura di mare.
La condanna di un tenente-contabile.
Savoiroux.
Il cavo telegrafico e le notizie.
Il generale Saletta.
Il *Barbarigo*.

3 aprile.

(G. Bruxetti) — Ben poco o nulla ho da aggiungere al piccolo fatto d'armi successo ad Arkiko e precisamente nella località detta Pozzi del barbiere Andreoli.

Il soldato morto è un certo Berberi, il caporale ferito certo Borgstron; vi furono pure due basci-bozouk feriti.

Il nemico avrebbe avuto quattro morti ed una ventina di feriti.

Di questa scaramuccia in paese quasi non se ne parla, ed è meglio.

***

Si parla invece ancora molto dell'impresa di Franzoi e Piano, e se ne parla in vari modi; molti la biasimano, alcuni l'approvano, ed io, fra le diverse opinioni, mi accontento di narrarvi i fatti.

Riassumo ora il fatto che nella fretta con cui scarabocchiai la notizia giorni or sono vi diedi incompleta.

Ras-Alula, per rendere la libertà ai prigionieri italiani, oltre a tutto quello che domandava e che gli venne troppo facilmente concesso, voleva pure la testa di barambaras Kaffel.

Costui s'era — come già sapete — unito agli Italiani per combattere gli Abissini.

Per quanto il generale fosse disposto ad annuire alle domande esagerate del ras, pure non avrebbe assolutamente potuto impadronirsi del capo insorto e consegnarglielo. Onde non essere obbligato a far questo triste ed umiliante passo, fece indirettamente sapere al barambaras non essere l'aura di Massaua e dintorni troppo a lui favorevole, ed in conseguenza lo pregava o gli ordinava di allontanarsi per aver maggiormente libere le mani.

Così è successo, come già precedentemente vi ho scritto.

I prigionieri italiani tornarono, ma lasciarono ad Asmara in ostaggio il conte Savoiroux, volendo il ras ritenerne uno, ed avendo il Savoiroux preferito rimaner lui.

Allora Franzoi e Piano deliberarono di compiere l'opera, e per riuscirvi immaginarono di impadronirsi del ribelle e inviarlo al ras in cambio del prigioniero.

Stabilirono tosto un servizio di informazioni, e seppero essere il barambaras ad Emberemi.

Senza chiedere alcuna autorizzazione, partirono, facendosi raggiungere nelle acque di Emberemi da un *sambuk* espressamente noleggiato, poichè seppero in seguito essersi barambaras rifugiato nel paese degli Hobob.

Per la lunghezza della via di terra e per i disagi cui sarebbero andati incontro presero la via di mare, e quando poco loro mancava a raggiungere la meta, cioè a circa tre miglia da Keba, videro venire verso di loro un vapore e immaginarono tosto con quale scopo. La mancanza del vento impedì che approdassero prima d'essere raggiunti.

Era il *Calatafimi*, il comando del quale aveva ricevuti ordini formali dal generale di arrestarli, ed in caso avessero reagito era autorizzato a colare a fondo il *sambuk*.

Così l'impresa fallì ed essi vennero ricondotti a Massaua dalla stessa *Calatafimi*.

Da quello che potei comprendere, pare però che il Franzoi non abbia affatto perduta la speranza di liberare, con qualche altra impresa, il povero Savoiroux, ed io, che conosco il carattere di lui, non dubito menomamente che ci pensi di riuscire nella perigliosa impresa (1). Ad ogni modo spero potervi dare maggiori ragguagli altra volta.

***

Tempo fa incagliavasi, fra le isole che circondano le acque di Massaua, il piroscafo francese *Graville*: l'equipaggio abbandonò il bastimento; solo rimase a bordo, per non so quale combinazione, un giovanotto al servizio del comandante. Costui veniva preso da un padrone d'una barca di predoni di mare venuti dal golfo Persico.

A Massaua essendo corsa la voce che varie altre barche della stessa provenienza avessero depredato il vapore abbandonato, venne spedito colà il *Barbarigo*, il quale ne catturò una, e precisamente quella in cui stava il francese abbandonato. Condotta a Massaua, dietro le dichiarazioni del francese, il quale disse d'essere stato sempre trattato con ogni riguardo, si rilasciò libero il padrone e l'equipaggio della medesima.

***

Al Tribunale militare venne nei giorni 28, 29, 30 e 31 discusso un processo importante.

L'accusato era certo Capobianco Achille, di Napoli, tenente-contabile, consegnatario del magazzino sussistenze in Assab, accusato di prevaricazione continuata.

Sei erano i capi d'accusa, tutti abbastanza gravi.

La sentenza, ritenendo colpevole l'accusato di una parte sola dei capi d'accusa, avendo ridotta la somma prevaricata al disotto di cinquemila franchi, lo condannò, colle circostanze attenuanti, a cinque anni di reclusione militare.

Il Capobianco aveva ventisei anni di servizio ed era fregiato della medaglia al valore militare.

Presiedeva l'udienza il tenente-colonnello Avogadro di Vigliano, perchè il generale Genè ne fu impedito per ragioni gravi di servizio.

I giudici erano i maggiori Olivetti, Leda D'Itteri, Della Noce e capitani Ferrero, Carelli e Girand.

Pubblico Ministero, l'avv. Chiapirone Lionello; difensore, il sottotenente Broggi.

Questa causa doveva essere discussa molto tempo prima, ma per i fatti del gennaio u. s. dovette essere rimandata ed è stata l'ultima discussa dall'egregio avvocato Chiapirone, il quale quanto prima ci lascia per rimpatriare, destinato a Genova.

***

Notizie giunte ultimamente dall'Abissinia dicono che Savoiroux sta bene e che gode maggior libertà, sebbene non sia libero.

Il ras è ancora a Makallè, ove era stato chiamato dal negus.

***

Il cavo telegrafico che ci unisce all'Italia funziona, e diversi telegrammi già furono spediti e ricevuti.

È assai rigorosa la censura cui sono sottoposti i telegrammi, ed è difficile mandare notizie telegrafiche, perchè spesso vengono rifiutate.

***

Fra pochi giorni arriverà il generale Saletta, e da tutti si crede che, appena giunto, si ricomincieranno le ostilità e si rioccuperà Saati.

***

Domani rimpatria l'*Agostino Barbarigo*.

(1) I lettori sanno che, appunto per queste sue speranze, il sig. Augusto Franzoi è stato fatto arrestare dal generale Genè e mettere fuori dai nostri possedimenti. Ora il Franzoi si trova ad Aden.
(N. d. R.)

Rivista ed esercitazioni militari in piazza d'Armi.

Stamane ebbe luogo una grande rivista delle truppe del nostro presidio.

Alle 9,30 in punto giungeva in piazza d'Armi il Duca d'Aosta, accompagnato dal tenente-generale Bruzzo, comandante del 1° Corpo d'armata e da numeroso seguito.

Dopo che il Duca ebbe passate in rivista le truppe raccolte nel campo, gli allievi dell'Accademia militare eseguirono diverse evoluzioni, cui prese parte il Duca delle Puglie, primogenito del Duca d'Aosta.

Eseguirono pure varie manovre un battaglione del 6° reggimento bersaglieri, un battaglione di fanteria, un battaglione di alpini, una batteria d'artiglieria di montagna e una batteria d'artiglieria di campagna.

Quindi le truppe sfilarono dinanzi al Duca d'Aosta nel seguente ordine:

Accademia militare.
65°, 66°, 81° e 82° reggimenti di fanteria.
Truppe del 41° distretto.
5° reggimento d'artiglieria.
Battaglione ferrovieri del genio.
1° e 3° reggimento alpini.
6° reggimento bersaglieri.
Reggimento cavalleria Saluzzo.
Le truppe erano in piccola tenuta.

Assistevano pure alla rivista gli altri due figli del Duca d'Aosta, il conte di Torino, e l'Infante di Spagna.

Molti cittadini erano convenuti in piazza d'Armi per assistere alla rivista, la quale ebbe termine alle 11,30

SPORT

Le corse di cavalli a Gorizia.

Trieste, 12 aprile.

Il tempo non è molto propizio, soffia un vento molesto e fa freddo, ma la folla è straordinaria. Da Trieste, in apposita gita di piacere, giunsero oltre 600 persone, fra cui il podestà dott. Gazzoni, appassionato *sportsman*.

Molte persone giunsero da Padova, Treviso, Udine, Cividale e Cormons. Alle ore quattro lo spettacolo, che offre la *Campagnuzza* (il campo delle corse) con le circostanti colline affollate di gente, è davvero magnifico. Si calcola che vi saranno oltre 8000 persone. Poco dopo le quattro si dà il primo segnale. Da *Starter* funge il signor Bigazzi di Padova. Arriva primo *Siglory* dei fratelli Nassan di Zagabria, secondo *Young Sanos* del signor Giddings di Vienna, terzo *Leana* del signor Nuttins di Gorizia. Sono tutti cavalli nati ed allevati nella nostra provincia.

Ma il grande interesse è tutto per la corsa internazionale (fr. 2000 di premio). Il primo premio è guadagnato da *Amelia C.* della Società Antenore di Padova, il secondo di franchi 500 tocca all'*Amber* della Società Bucefalo, il terzo 300 fr. lo vince *Flyer* del cav. Gaudenzio Tosi.

Un incidente, che fortunatamente non ebbe conseguenze. Doveva correre anche *Ghildes*, bellissimo e focoso cavallo delle scuderie Tosi, ma all'ultimo momento s'imbizzarrisce e fugge verso la città, rompendo biroccio e finimenti. Fu un vero miracolo se fra tanta gente non accaddero delle disgrazie.

Ghildes venne fermato nella sua corsa disordinata nei pressi del teatro, ma, essendo ferito, non potè più prendere parte alla gara.

Verso il tramonto ha luogo la terza corsa, cosidetta dell'interno. Arriva primo *Ibrahim*, secondo *Maestoso*, terzo *Young Sanos*.

Terminate le corse, la folla si riversa in città, nella quale regna una straordinaria animazione.

Oggi, seconda ed ultima giornata.

Il programma però non offre l'interesse che offriva quello di ieri.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 15, *ore* 4,45 *pom.* (Nostro part.). — La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi pubblica il decreto col quale vengono accettate le dimissioni da segretario generale del Ministero degli esteri presentate dall'on. Cappelli.

Roma, 15 (Ag. Stef.). — Contrariamente alle voci corse, il Governo non prese ancora alcuna deliberazione circa i provvedimenti finanziari da presentarsi alla Camera.

ROMA, 15, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro part.). — Il ministro Crispi ricevette oggi l'on. Amore, sindaco di Napoli, per discutere seco lui sui lavori di sventramento.

Sorsero a questo riguardo nuove difficoltà, essendo state iniziate nuove trattative fra il signor Breda e il Municipio di Napoli.

— Perdura l'indisposizione dell'on. Coppino, il quale si trova tuttora a Viareggio.

— La *Riforma*, commentando le voci di trattative in corso per addivenire ad una conciliazione fra l'Italia ed il Papato, le dice assurde.

Queste trattative non recherebbero alcun vantaggio alla Santa Sede.

L'Italia non deve preoccuparsi dei nervosi sfoghi diplomatici del Papato all'estero, affinchè il Vaticano si persuada della necessità di lasciare che l'Italia provveda al libero svolgimento della propria vita civile.

La *Riforma* conclude il suo articolo colle parole: « Ciascuno al suo posto. »

— Il Principe di Napoli non soffre più di febbre. La rosolia ha avuto il suo sviluppo normale. Domenica ventura egli si alzerà da letto per alcune ore.

— Il conte Salimbeni, il maggiore Piano e suo figlio arriveranno a Roma domani.

— Stasera, commentando un dispaccio al giornale *Roma* di Napoli, taluni affermano che l'onorevole Gerardi non sia peranco deciso ad accettare definitivamente la carica di segretario generale delle finanze.

Credo che tali dicerie siano infondate, dacchè, giorni sono, l'on. Gerardi dichiarò ad alcuni suoi amici che accettava definitivamente il segretariato offertogli.

Tuttavia è causa di commenti il lungo ritardo frapposto alla pubblicazione del decreto di nomina.

Vien pure commentato il ritardo della nomina dei segretari generali dei lavori pubblici e degli affari esteri.

— La Commissione per la riforma dell'istruzione popolare deliberò di proporre modificazioni all'orario delle scuole elementari ed ai programmi di dette scuole.

La stessa Commissione espresse il desiderio che il Ministero della pubblica istruzione s'occupi dell'indirizzo didattico degli asili infantili.

— L'on. Bertolè-Viale, assumendo il portafoglio della guerra, rassegnò le dimissioni dalla carica di gran cacciatore del Re.

ROMA, 15, *ore* 9,45 *pom.* (Nostro part.). — I Gabinetti di Roma e Berlino hanno esaminati già e discussi parecchi nomi di diplomatici da chiamarsi all'Ambasciata di Roma come successori del barone di Keudell, ma finora non venne fatta alcuna scelta.

Si crede però che possa essere chiamato a quel posto il generale Schweinitz, attualmente ambasciatore di Germania a Pietroburgo.

— Sono giunti a Roma i prefetti di Salerno, di Ravenna, di Catanzaro, di Messina, di Girgenti, di Massa Carrara, di Firenze e di Lucca per conferire col ministro Crispi.

ROMA, 16, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro part.). — Il ritardo nella nomina del segretario generale del Ministero dei lavori pubblici proverrebbe da ciò che si vorrebbe prima stabilire la somma occorrente per le opere pubbliche già concretate, specialmente in materia di costruzioni ferroviarie.

È molto probabile che la scelta di questo segretario venga fatta fra i deputati meridionali.

— Si annuncia prossimo un movimento di prefetti, specialmente nelle Romagne.

— L'on. Mariotti, segretario generale del Ministero dell'istruzione pubblica, ha proposto all'on. Coppino di ottenere il passaggio delle scuole agrarie e forestali al Ministero dell'istruzione pubblica, perchè si abbia in tutto l'insegnamento un unico indirizzo.

— Stanotte avvenne un grave incendio nella segheria a vapore del sig. Leatti, sita presso le Terme di Caracalla.

ROMA, 16, *ore* 8,55 *ant.* (Nostro part.). — Ieri sera nella **Associazione della Stampa** hanno avuto luogo le **elezioni per le nomine alle cariche sociali**, a cui prendono parte, per mezzo di scheda suggellata, anche i soci non residenti a Roma.

Quest'anno tali elezioni avevano una importanza speciale per l'aumentato numero dei soci, per le accresciute finanze, per l'allargata sfera d'azione del Sodalizio e perchè vengono dopo le revisioni dello statuto.

Il patrimonio della Associazione e della Cassa di previdenza che al principio del 1886 era di sole L. 22,706 68, aumentò nel corso dell'anno fino a L. 213,508 75, che nel venturo esercizio, per la lotteria e altri cespiti, si può sperare di veder quasi raddoppiato.

La riunione procedette con calma e ordine. Presiedeva il consigliere anziano Eugenio Ferro.

Ecco l'esito della elezione dei membri del *Consiglio direttivo*:

Votanti, 251.

Presidente: Bonghi, con voti 215.

Vice-presidenti: Roux, con voti 224; Avanzini, con voti 108.

Consiglieri: Levi, voti 176; Oddone, 169; Turco, 165; Mancini, 161; Luzzatto, 154; Chialdo, 150; Miraglia, 145, Ferro, 141.

Tutti questi vennero proclamati eletti.

In seguito ebbero maggiori voti: Stielmen, 104; Riccio, 102, e Lupinacci, 61.

Per la *Corte d'onore* riuscirono eletti: Spaventa, Cairoli, De Renzis, Torlonia, Fambri, Ruspoli, Zanardelli, Arbib, Chiala, Pullè, Zerbi e Cisotti.

Revisori dei Conti: Colombo, Cecconi e Comitti.

Saletta ritrovato.

ROMA, 16, *ore* 10,50 *ant.* (Nostro part.). — Un telegramma da Suez al Ministero della guerra, annunzia che la **Venezia su cui si trova il generale Saletta è arrivata in quel porto.**

Si racconta che la *Venezia*, presso gli scogli Brothers, ebbe rotta l'elica e dovette fermarsi.

Accorso in suo aiuto, un piroscafo tentò di rimorchiarla, ma si ruppe anche la macchina del piroscafo rimorchiatore.

Le due navi dovettero quindi rimaner ferme colà finchè un terzo vapore venne a rimorchiarle entrambe.

Il generale Saletta e tutto l'equipaggio della nave godono perfetta salute.

PALERMO, 15, *ore* 9,25 *pom.* (Nostro part.). — Venne sequestrato il giornale *Il Cittadino* in causa d'un articolo violento contro il Governo francese, scritto per l'occasione della residenza in Palermo del duca d'Aumale.

SAVONA, 15, *ore* 10,20 *pom.* (Nostro part.). — Stasera, mentre alla luce delle torcie si lavorava a riparare un fabbricato in via Pertinace, non si sa come, si appiccò il fuoco ad una impalcatura presso cui stavano molte fascine.

Il fuoco divampò rapido: il legname andò interamente distrutto.

Gli operai, avvertiti, poterono ritirarsi in tempo. Non vi furono vittime.

BORSINO. — Torino, 15 aprile 1887. — L'apertura di Parigi a:

98 00, 109 90, 2060, 1375, 65 1[16, 780

coll'Inglese a 102 3[4, non mossi le belle promesse del Boulevard.

Venne la risposta dei premi a 98 50 e fu quanto gli sforzi dei ribassisti poterono ottenere, che si riprese nuovamente in chiusura a

98 65, 81 45, 84 75, 110, 2055, 780.

Invariato l'Inglese a 102 3[4.

Qui, inattivi dapprima e quasi, facesi qualche affare di Rendita a 98 50.

Dopo chiusura invece ci rianimammo e chiudiamo anche noi migliori a 98 55, 98 60.

Mobiliare 1026, 1027.
Torino 851, 852.
Mediterranee 609, 610.
Cartiera 546, 548, ricercate.
Fondiarie 423, 424.

Chiusura della Borsa di Parigi	14	15
Fondi Stato. Italiani 5 0[0	98 40	98 65
— Consol. Inglesi	102 1[2	102 3[4
— Francesi 3 0[0	81 25	81 45
— Id. 3 0[0 ammor.	84 65	84 75
— Id. 4 1[2 0[0 1883	109 82	110 —
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0[0	304 —	306 50
Id. Meridionali Azioni	778 —	780 —
Banca di Francia	— —	4135 —
Canale di Suez	2015 —	2055 —

BORSA UFFICIALE.
16 aprile.
Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 30**

Cronaca della Borsa. — 16 aprile. — Il ribasso di sconto a Londra è per noi una nuova prova della grande abbondanza di denaro e della fiducia che si ha in Inghilterra che la pace verrà mantenuta.

È a notare che lo sconto fuori Banca è anche a migliori condizioni, e firme primarie trovano ingenti somme all'1 0[0.

D'altra parte il sostegno del cambio america sulla piazza inglese, 4 85 1[2, ci permette sperar che tale stato di cose non verrà cessare al prest[illegible]

Certo che se il mercato francese non fosse [illegible] qualche tempo divenuto oltremodo diffidente, del che non è a lagnarci troppo, sarebbe il momento opportuno di seguire l'impulso datoci da tutte le piazze estere che giorno per giorno ci mandano sempre nuovi aumenti.

Ieri stesso, mentre Londra, Berlino e Vienna chiusero a corsi altissimi, il Boulevard di Parigi a

98 60, 81 47, 110 05, 2063, 780

dinota prudente riserva, forse in attesa dell'esito definitivo dell'odierna liquidazione.

La politica tace, e nessun dispaccio accenna ad apprensione alcuna.

Le piazze d'Italia, ammaestrate dalle disgrazie loro toccate nei primi mesi dell'anno, non sono facili ad accalorarsi, e non saremo noi certo che le vorremo biasimare.

Ore 12. — Affari limitati. Buone ricerche di Cartiere.

Rendita fine corr. 99 30 99 32 1[2.
Rendita contanti 99 35 99 40.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2200 —. nom. —		Fond. Ital.	422 50, 423 —
Mobil.	1033 1025 1024	Tabac.-Ital.	241 — 241 5
B. Torino	850 —, 852 —	Ind. Comm.	230 —, nom. —
Tiber. vec.	508 50, 509 50	Acq. Ital.	251 —, 252 —
Id. nuove	558 —, 559 —	Lane	440 —, 441 —
Meridion.	783 —, 780 —	Cartiera	550 —, 548 —
Meditarr.	609 —, 610 —	Cr. Merid.	586 —, nom. —
B. Sconto	503 —, 504 —	Venete	331 —, 333 —
Cred. Tor.	30 —. nom. —	Sieula	608 —. nom. —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 15 aprile (*sera*)		14	15
Farine 9 marche nel corr. (*)	Fr.	53 70	53 80
» per maggio	»	53 90	53 75
» a 4 mesi da maggio	»	54 30	54 20
» per luglio agosto	»	54 60	54 60
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	28 20	28 30
» raffinato scelto disp.	»	100 50	99 50
» bianco 3 disp.	»	32 90	32 20
» id. 4 mesi da ottobre	»	33 20	33 20

Liverpool, 15 aprile (*sera*).

Cotoni. — Vendita generale, balle 8 [illegible], di cui [illegible] la speculazione 2000, e per la consumazione 6[illegible].

Mercato in favore dei compratori. Cotoni India prezzi fermi.

Importazione della giornata 14,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 39,000, di cui per la speculazione 5000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 31,000.

Importazione della settimana	Balle	64,000
Deposito	»	983,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 11[16
— — — Nuova Orleans	»	5 12[16
Fair Ceara	»	5 10[16
— Pernambuco	»	5 11[16
— Bahia	»	— —
— Maceio	»	5 10[16
— Maranham	»	5 10[16
— Bruno Egiziano	»	6 14[16
Good Broach	»	— —
Fair Vhollerah	»	3 11[16
Good Vhollerah	»	4 10[16
Fair Oomraw	»	3 11[16
Good Oomraw	»	4 10[16
Fair Bengala	»	3 13[16

Havre, 15 aprile (*sera*).

Cotoni. — Vendite balle 27 [illegible].

Mercato con prezzi in calma ed in tendenza al ribasso.

Caffè. — Vendite sacchi 12,800.

Mercato con buona domanda e prezzi deboli.

Manchester, 15 aprile (*sera*).

Cotoni filati e cotoni tessuti.

Mercato calmo, prezzi invariati.

Marsiglia, 15 aprile (*sera*).

Frumento. — Importazione	Quintali	nulla
» — Vendite	»	9600

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 159, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Imposta di ricchezza mobile — Reddito degli esattori — Passività deducibili. — La menomata libertà di disporre dei proprii fondi per causa del vincolo ipotecario impostovi all'oggetto di costituire in parte la cauzione richiesta per l'esercizio dell'esattoria, se reca all'esattore un pregiudizio stimabile a contanti in cifra approssimativa, non è però un titolo di spesa che possa legittimamente portarsi in detrazione del reddito. Imperocchè questo vincolo si risolve in una destinazione di capitale a servizio dell'esattoria. Che se tale impiego reca il danno che dipende dal trovarsi limitato il diritto di libera disposizione dei proprii beni, è certo che ne ha un compenso nei lucri dell'industria, e come dev'essere da lui calcolato quel danno nell'atto di assumere l'esattoria, così è a ritenersi che calcolasse il compenso nei risultati complessivi dell'impresa.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società lavoranti orefici ed arti affini. — Questa sera, sabato, 16 corr., ore 9, avrà luogo l'assemblea per l'importante nomina alla carica di contabile e di due revisori per l'elezione della Direzione della sezione ricreativa.

Società falegnami ed arti affini. — Questa sera, sabato, alle ore 9, assemblea per i rendiconti del primo trimestre e per altri argomenti importanti.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 15 aprile 1887.

Incanti. — Il 14 maggio, presso il notaio Carlo Fea, via Corte d'Appello, 13, incanto volontario di due locali, l'uno formato da casa a due piani, via Maria Vittoria, 88, del reddito di L. 8000, su L. 140,000; l'altro dell'attigua casa a due piani, via Bonafous, 8, con terreno fabbricabile annesso, sul prezzo di lire 185,000. Deposito sul primo lire 3600, sul secondo lire 8500.

Il 21 maggio, al Tribunale di Torino (causa Cassa di Risp[illegible] contro Nata Maddalena), incanto di casa in [illegible]magnola, cantone di S. Giovanni B., composta di portico, bottegha, locale e cortile al piano terreno e camere ai due piani superiori, su L. 5000; casa rustica in regione Tagliata di S. Giovanni, su L. 2500.

Il dì 8 giugno, al Tribunale di Pinerolo (causa Giordano contro Gangotto), incanto di stabili in San Pietro Val Lemina, cioè: campo, ettari 1,30,72; resso prato, are 68,72, 16,00, 5,9; vigneto, are 49,77, su L. 1500.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 15 aprile

Rend. Ital. cont.	99 95	Az. F. Mediterr.	611 —
» » f.m.	100 00	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2200 —	Londra — vista	25 48
» Credito Mob.	1020 —	» lett.	25 49
» Ferr. Merid.	780 50	Parigi — vista	100 70
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 7[illegible]

Milano, 15 aprile

Rend. Ital. cont.	— —	Veneta	303 —
» » f.m.	99 97	Raffinerie	528 —
Az. Ferr. Merid.	788 —	Banca Generale	661 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	450 —
Az. Ferr. Mediter.	600 —	Cotoni	28 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	675 —

Firenze,	15	*Berlino,*	15
Mobiliare	283 50	Mobiliare	456 —
Lombarde	90 50	Austriache	364 50
Banca Anglo-Austr.	107 —	Lombarde	182 —
Austriache	229 —	Cambio su Londra	— —
Banca Nazionale	878 —	Rendita Ital.	98 —
Napoleoni d'oro	10 03	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banche	100 —	Turco nuovo	— —
Cambio su Parigi	50 17	Prestito Russo	— —
Lire italiane	49 85	Prest. Orien. Russo	55 40
Cambio su Londra	126 90	Argento per chil.	170 90
Rendita Austriaca	82 05	Mediterranee	118 50
Id.	81 05	Dopo Borsa	456 —
Unionbank	214 25	Id.	285 —
Rend. Austr. nuova	110 —	Id.	182 —

Chiusura della Borsa di Londra, 15.

Consolid. inglese	102 5/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	— —
Rendita Italiana	97 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —
Argento fino	44 5/8		

CHIERI, 12 aprile — Frumento L. 16 75 — Segala 11 25 — Meliga 11 00 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 85 a 0 90 — Paglia da 0 65 a 0 70 — Buoi 1. q. da 6 50 a 7 40 — Id. 2. q. da 6 25 a 5 75 — Vitelli 1. q. da 6 40 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 50 a 5 80 — Vino nuovo 1. q., da L. 26 a 29 — Id. 2. q., da 10 a 14 il 1/2 ett.

CHIVASSO, 18 aprile — Frumento 1ª qual. L. 18 23 a 23 50 — Id. 2 qual. 17 50 a 22 50 — Meliga nostrana 1 qual. 10 03 a 14 75 — Id. 2 qual. 0 70 a 13 75 — Pignoletto 1ª qual. 12 18 a 16 10 — Id. 2 qual. 11 49 a 15 25 — Segale 1 qual. 11 93 a 17 00 — Id. 2ª qual. 11 06 a 16 25 — Avena 1ª qual. 7 57 a 17 00 — Id. 2 qual. 7 16 a 16 00 — Riso bianco 1ª qual. 25 19 a 51 00 — Id. 2 qual. 21 51 a 51 85 — Miglio 10 00 a 16 00 — Fagiuoli bianchi 18 22 a 25 00 — Id. colore 12 60 a 17 25 — Farina di frumento marca II 00 00 a 31 25 — Id. C 00 00 a 29 25 — Pasta semola 00 00 a 00 00 — Id. farina 00 00 a 49 50 — Legna forte 1 qual. 00 00 a 3 20 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 70 — Legna dolce 1 qual. 0 00 a 2 50 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 70 — Fieno 1 qual. 0 00 a 6 00 — Id. 2 qual. 0 00 a 7 00 — Paglia 0 00 a 5 30 — Uova alla dozzina 0 60 — Cipolle al miria da 0 60 a 0 80 — Patate 0 80 a 1 10.

Tassa del pane. — Grissino al chil. cent. 38 — Fino 60 — Casalingo 29 — Bruno 18.

CARMAGNOLA, 18 aprile. — 400 ettol. Frumento L. 17 80 — 300 Segala 11 25 — 50 Avena 8 20 — 250 Meliga 10 40 — 200 Riso 26 00 — 8000 mir. Patate 0 85 — 0000 Castagne fresche 0 00 — 1000 Castagne secche 2 30 — 80 Buoi e manzi 1 qual. 7 00 — 100 Id. 2 q. 6 00 — 35 Vitelli 1 q. 7 25 — 220 Id. 2 q. 6 25 — 130 Giovenche 4 60 — 00 Maiali 00 00 — 20 Maiali da latte per capo 15 00 — 1600 mir. Canapa greggia 0 25 — 000 Id. lavorata (rista) 00 00 — 00 Seme di canapa 00 00 — 1000 Cordame 9 40 — 400 Olio d'oliva 15 00 — 000 Trifoglio 00 00 — 50 Butirro 1 qual. 24 00 — 70 Id. 2 q. 21 00 — 0000 Uva 0 00 — 800 Uova alla dozzina 0 52.

Tassa del pane e della carne dal 14 al 20 aprile.

Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 48 — Id. 2ª qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 32 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 30 — Id. Casalingo 0 27 — Id. bruno 0 17.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª qual. L. 1 21 — Id. id. 2ª qual. 1 04 — Id. di buoi e manzi 1 17 — Id. moggie e giovenche 0 70 — Id. vacche 0 60.

FOSSANO, 13 aprile — Pane comune, cent. 30 — Fino di grissia 38 — Grissino 30 — Crumo 30 — Pasta di Genova 60 — di semola 52 di mezza semola 43 — ordinario 40.

Frumento L. 17 60 — Barbariato 00 00 — Segale 12 00 — Meliga 10 8 — Miglio 11 85 — Formentone 8 54 — Fave 15 02 — Avena 8 05 — Fagiuoli 18 01 — Riso 28 88 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 50 — Vitelli 6 38 — Trifoglio 10 00 — Patate 0 08 — Uova alla dozzina 0 48.

Carne di vitello L. 1 28 il chil. — di bue 1 08.

NUOVA YORK	12 aprile	15 aprile
Farina da dollari per 88 chilogrammi,	3 85 a 3 60	3 35 a 3 65
Frum. disponib. dollari	0 02 — k.	0 92 1/4 k.
Id. aprile »	nominale	nominale
Id. maggio »	0 91 1/2 »	0 91 7/8 »
Id. giugno »	0 91 1/4 »	0 91 3/4 »
Id. settembre »	0 91 — »	0 91 1/8 »
Id. primav. »	0 92 1/2 »	0 92 3/4 »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	40 1/4	40 1/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/78 l'ettolitro:

	13 aprile	14 aprile
Liquidazione	da — a —	— a —
Disponibile	» — a —	— a —
Corrente aprile	» 24 25 a 24 25	24 25 a 24 25
Corrente maggio	» 24 25 a 24 50	24 25 a 24 50
Maggio giugno	» 24 50 a 24 75	24 50 a 24 75
4 da maggio	» 24 75 a 25 —	24 75 a 25 —
Luglio agosto	» — a —	— a —
4 ultimi mesi	» 24 75 a 25 —	24 75 a 25 —

Stagionatura sete. — Torino, 14 aprile

Società in accomandita A. Bertoldo Cocco			Condizione colore delle Sete in Torino. Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	15	1427	Organzino	—	—
Trama	3	210	Trama	—	—
Greggia	3	190	Greggia	—	—
Articoli diversi	—	—	Artic. diversi	—	—
Totale	21	1838	Totale	—	—
Id. nel mese	238	16251	Id. nel mese	—	—

Statisti a convegno.

Roma, 14 aprile.

(P.) — Al Ministero delle finanze da tre giorni è un andirivieni di nomini illustri internazionali: i ministri, gli ex-ministri, i presidenti di Accademie, senatori, deputati, consiglieri di Stato si contano a belle dozzine: i più volgari sono, per lo meno, dottori in utroque o autori di qualche miriagramma di monografie di scienza statistica o di scienza affine. La statistica è il vessillo che accoglie questo dottissimo Areopago, ma errano coloro che dicono e scrivono che quello che ora si tiene a Roma è un Congresso internazionale di statistica. Si tratta, invece, di una seduta dell'Istituto internazionale di statistica. I professori della materia sanno quanta differenza vi sia fra una cosa e l'altra e quanto sia importante il precisarla. Di Congressi internazionali statistici non se ne tennero più dal 1876 in poi, e l'ultimo è stato, se non erro, a Budapest. Parve allora che i Congressi di statistica, organizzati secondo il vecchio sistema, avessero fatto il loro tempo; essi avevano giovato a divulgare l'arte o la scienza che sia della statistica, avevano servito ad avvicinare gli studiosi cultori, avevano dato incremento ed incoraggiamento ai Governi per aprire Uffici statistici bene organizzati.

Ma i Congressi avevano il guaio che qualunque persona pratica o no, autorevole od ignorante, la quale volesse venire a dir la sua nelle riunioni, pagando le poche lire d'inscrizione, lo faceva: le discussioni volgevano ben sovente all'Accademia; sovente ciò che da un Congresso era stato fatto veniva sfatto e rifatto da un altro: e sopra tutto, si aveva l'inconveniente che, non avendo i Congressi sufficiente autorità presso i Governi, come quelli che parevano enti troppo incerti e fluttuanti, i voti loro troppo spesso restavano allo stato di... voti, senza pratica applicazione...

La Società statistica di Londra pensò di rimediare a questi inconvenienti. Nel 1885, quasi nove anni dacchè i Congressi erano morti, dovendo quella Società celebrare il suo cinquantenario, radunò attorno a sè un considerevole numero di scienziati statisti e propose di creare un Istituto internazionale di statistica. L'Istituto doveva essere *permanente* e i suoi membri dovevano venir chiamati dall'Istituto stesso, salvo i primi promotori, ch'erano membri nati.

In tal guisa, mentre per un lato rivivevano gli antichi Congressi, questi perdevano però il carattere di precarietà che avevano prima: si aveva una garanzia della competenza e del valore dei membri componenti, e l'Istituto diventava centro e conservatorio di una elaborazione profonda progressiva, non più avventizia e saltuaria... Il presidente della Società Londinese fu nominato pure presidente dell'Istituto internazionale, e fu, com'è tuttora, sir Rawson William; vice-presidenti il Levasseur dell'Istituto di Francia e il Neumann-Spallart dell'Università di Vienna; segretari il nostro direttore della Statistica italiana e accademico linceo comm. Bodio. Fu stabilito che l'Istituto terrebbe le sue sedute ora in questa, ora in quella città, a somiglianza degli antichi Congressi, ma che il suo *domicilio legale* sarebbe stato là dove risiederebbe il segretario. Per ora il segretario essendo il Bodio, il domicilio dell'Istituto era il nostro Bel Paese, e precisamente Roma.

Nè l'Italia diede soltanto all'Istituto il luogo di ritrovo, ma, accogliendo, per così dire, l'istituzione nelle fascie, quasi la fece cosa sua, pubblicandone gli atti, accordando all'Istituto la collaborazione della nostra Direzione di Statistica, auspice il Bodio, ed ora offrendo l'ospitalità ai membri dell'Istituto che per la prima volta si ritrovano dopo la riunione di Londra. Quindi si può con fondamento affermare che se l'Istituto internazionale è nato a Londra, esso è cresciuto specialmente a Roma, e che se esso è una gloria internazionale, è pure per larga parte un frutto italiano.

L'Istituto internazionale di Statistica conta oggidì 150 membri, che sono, naturalmente, il fior fiore delle scienze. Gli italiani sono, oltre il Bodio suddetto, l'avvocato-generale senatore Costa, il professore De Luca, l'on. Ellena, l'on. Ferraris Carlo, l'on. Gabelli, l'on. Luzzatti, il [illegible] Boccardo, il dottor Cossa, il prof. Ferrara, il senatore Lampertico, l'on. Magliani, il prof. Sacchi, Leone Carpi, il prof. Denegri, il generale Ferrero Annibale, il professore Fatore, il prof. Gabaglio, l'on. Simonelli, il dottor Pantaleoni, il dottor Ferozzo e l'ing. Raseri. L'elenco di tutti i membri esteri è una vera litania... E mi limito a segnalare fra essi, oltre il presidente ed il vice-presidente, l'ex-ministro di Francia, Léon Say, il sotto-segretario di Stato germanico dottor Mayr, il vice-presidente dell'Accademia statistica francese Gréard, il direttore della Statistica in Prussia dottor Engel, il professore d'economia politica Fovilla, il direttore della Statistica svizzera Kommer, il Laveleye dell'Università di Liegi, il dottor Wagner dell'Università di Berlino, noto amico e biografo di Bismarck, ecc., ecc.

Circa un terzo dei membri dell'Istituto sono intervenuti alla Sessione di Roma. Il telegrafo vi ha già detto come si sono inaugurate le sedute, il discorso pronunziato dal ministro Grimaldi, la risposta fatta dal Rawson a nome dell'Istituto, ecc., ecc. Dopo l'inaugurazione, l'Istituto ha cominciato la discussione delle diverse questioni statistiche che erano all'ordine del giorno; sono una ventina circa e riguardano la statistica dei prezzi, la statistica delle proprietà fondiarie, la statistica sociale, quella del lavoro, dei censimenti, del commercio, ecc. Fra i relatori delle questioni tre sono italiani e sono il Luzzatti, il Carlo Ferraris e il Pantaleoni. Le sedute dureranno fino a sabato, 16 corrente. Nell'ultima seduta l'Istituto dovrà nominarsi un nuovo ufficio di presidenza, ma si prevede che molto probabilmente sarà confermato l'ufficio attuale, parendo che l'Istituto abbisogni ancora delle cure di quelli che lo hanno iniziato.

Iersera il ministro Grimaldi ha offerto ai membri stranieri dell'Istituto un banchetto al *Caffè Morteo*; lunedì prossimo venturo tutti i membri dell'Istituto sono invitati ad una gita a Terni.

Lettere Catanesi

Una villa assalita — Fatto grave. Lieta conclusione.

13 aprile.

(Santeo) — Nel mese di gennaio ebbi a scrivervi una corrispondenza riguardante l'assalto dato alla villa Platania, in cui rimase morto un malfattore e ferito un carabiniere; oggi debbo ritornare sull'argomento, sebbene non abbia a registrare, fortunatamente, la morte di alcuno.

La famiglia Platania si trovava in villeggiatura in una sua tenuta denominata *Carrubazza*.

L'altra sera, verso le 9 circa, intesero rumore e quasi subito un tempestare di colpi verso la porta.

Bisogna notare, fra parentesi, che i Platania dovevano recarsi quella sera ad una festicciuola che si faceva nel paesello vicino, quindi i malfattori credevano di trovare la casa vuota.

Immediatamente tutti furono in allarme, ed ognuno immaginando di che si trattasse, si tennero pronti per respingere i malviventi.

Uno dei figli del sig. Platania si accostò alla porta e intese confabulare. Nello stesso tempo un colpo d'arma da fuoco sparato contro l'uscio lo fece indietreggiare.

Non c'era più dubbio. Erano assaliti. Le signore, che ricordavano l'assalto dato, mesi sono, all'altra loro villa, erano in uno stato d'orgasmo facile ad immaginarsi.

Intanto gli uomini si affacciarono alle feritoie e cominciarono a far fuoco per fugare i malandrini. Questi non intesero a sordo. Era difatti assurdo voler proseguire la loro malnata opera, quando di dentro sette persone facevano piovere un fiume di piombo.

I ladri si diedero alla fuga. Uno di essi, passando sotto una feritoia, ricevette una scarica di fucile.

Gettò un grido e cadde. Però i suoi compagni, dovettero trascinarselo, perchè non fu più trovato. Vuol dire che la ferita non fu grave.

Intanto le signore erano in preda a convulsioni e ci volle l'aiuto di Dio per farle ritornare in sè, assicurandole che tutto era finito e che i ladri erano fuggiti.

È già la seconda volta che i signori Platania, in pochi mesi, son fatti segno a simili aggressioni.

So che ora si sono ritirati in un'altra villa, la quale è un castello addirittura, capace di resistere ad un assalto, non di ladri, ma di buoni soldati.

E comprenderete che quei buoni signori non hanno torto.

***

E giacchè mi trovo sull'argomento, ecco un fatto che poteva avere conseguenze gravissime, successo nell'oliveto del predetto signor Platania.

Fare proprio destino!

Due ragazzi erano intenti a svaligiare dei piedi di mandorle.

Sopraggiunto il figlio del massaro, ne acchiappò uno e lo malmenò alquanto.

L'altro ladroncolo fuggì ed andò a raccontare alla famiglia del suo compagno che il figlio del massaro Nino aveva ucciso il ragazzo.

Figuratevi che nacque. Tutti i parenti del preteso morto si armarono e corsero sul luogo per fare aspra vendetta.

Il giovane campagnuolo, quando vide tutta quella gente che si rivolgeva verso lui gridando e minacciando, chiamò soccorso, ed in un subito accorsero i suoi congiunti, armati anch'essi.

Erano due compagnie nemiche, schierate una contro l'altra.

Stava per succedere una battaglia. Per fortuna, ecco ch'entra in scena il preteso morto, il quale corse dal padre, assicurandolo che, tranne alcune scapole, nient'altro aveva sofferto.

In questo mentre i padroni dell'oliveto, avvertiti, arrivano per evitare una rissa, e, grazie al cielo, tutto si accomoda, ed i nemici si stringono la mano, ridiventando amici come prima.

I poveri signori Platania possono ben dire di gustare tutte le delizie della villeggiatura!

La Cassa Nazionale d'assicurazione per gli infortunii.

Più volte abbiamo patrocinata nelle nostre colonne questa ottima istituzione, e più volte abbiamo deplorato che essa non attecchisse meglio nel nostro Paese.

Ci porge ora modo di tornare sull'argomento la seguente lettera che, per le importanti osservazioni e pei suggerimenti in essa contenuti, ha diritto di ospitalità nel nostro foglio.

Eccola:

« Torino, aprile 1887.

« *Ill.mo signor Direttore,*

« Mi conceda, Ill.mo signor Direttore, alcune parole di commento ai brevi cenni pubblicati nel N. 94 del suo diffuso giornale, sulle operazioni della Cassa Nazionale d'assicurazione per gl'infortunii degli operai sul lavoro.

« Dalle cifre esposte al riguardo, ognuno avrà notato come la benefica istituzione abbia fatto finora lenti progressi, e se due Sedi compartimentali (Milano e Palermo) hanno un numero più rilevante di operai assicurati, per contro le altre Sedi, fra cui quella di Torino, procedono molto stentatamente, benchè quest'ultima dovrebbe essere fra le prime, come centro di provincie essenzialmente manifatturiere ed industriali.

« Fra le varie cause di tale stato di cose le stimo che precipua sia quella della poca conoscenza e limitata diffusione della provvida Cassa d'assicurazione, nonchè la mancanza del provvidente principio d'assicurazione a cui dovrebbero informarsi operai ed industriali.

« Sommamente utile a tale scopo sarebbe l'opera della Stampa che, all'annunzio di una disgrazia sopravvenuta sul lavoro, incitasse assiduamente gli operai e gl'industriali a prevenire coll'assicurazione le sovente disastrose conseguenze economiche cagionate dall'infortunio. Ricordare che col pagamento di una tenue quota di premio essi troveranno presso la Cassa Nazionale condizioni vantaggiosissime, poichè da essa escludesi ogni idea qualsiasi di lucro o speculazione, come sufficientemente ne sono garanzia la solidità e disinteresse degli Istituti che concorsero a fondarla, tra cui principale è la nostra Cassa di Risparmio.

« È davvero increscioso il constatare che, dopo quanto e Governo ed i predetti Istituti di beneficenza hanno fatto a vantaggio di questa Cassa, il primo colla esenzione dalle tasse di bollo, registro e concessione governativa per gli atti costitutivi della Cassa e per ogni cosa relativa alla esecuzione della legge 8 luglio 1883 riferentesi ad essa, oltre alla concessione per il servizio gratuito di posta e delle Casse postali, come pure la cooperazione delle autorità comunali, ed i secondi coll'elargizione di un milione e cinquecentomila lire per fondo di garanzia, sobbarcandosi per di più alle spese d'amministrazione, se ne abbia, dico, un così meschino risultato.

« In particolar modo poi fa senso che il Piemonte, sempre iniziatore e pronto a fare suo pro di quanto è moralmente utile ed onestamente vantaggioso, stia in tal cosa così addietro dalle provincie meridionali, le quali avrebbero per circostanze speciali, specialmente politiche, una qualche scusa all'indolenza ed indifferenza per quanto concerne la provvida istituzione.

« Opportunamente anche in questa città, a somiglianza di quanto già si è fatto in altre, si è formato un Patronato per l'assicurazione degli operai, e, mercè la valida sua cooperazione (fra i membri del quale va ricordato il cav. ing. Adolfo Pellegrini, che con coscienza e vero disinteresse si adopera a tale scopo), questa Sede ha conchiuso e sta per conchiudere parecchi importanti contratti, per cui alla Cassa sarà assicurato un ragguardevole numero di operai.

« Ma l'azione del Patronato perchè riesca efficace e pronta ha d'uopo della pubblicità e del valido appoggio della Stampa cittadina che potrebbe acquistarsi per tal guisa nuovi titoli alla benemerenza delle classi lavoratrici, e, dirò, per conchiudere coll'illustre prof. Luigi Luzzatti, di ciò dovrassi esultare *poichè uno dei maggiori conforti e più puri è quello di aiutare gli operai a redimersi senza adularli.* »

Crediamo che la Stampa, così direttamente invitata a favorire questa istituzione, non negherà certo il suo appoggio come finora mai non lo negò per far conoscere e rendere apprezzata questa istituzione.

Ma pure, sottoscrivendoci per conto nostro alle opinioni svolte nella lettera, crediamo che quanto si è fatto già e si voglia e si possa fare per questa Cassa d'assicurazione non sarà sufficiente nè coronato di felice esito finchè questo Istituto dovrà funzionare isolato.

Il suo naturale complemento esso lo deve avere nella legge sugli infortunii del lavoro che aspetta la discussione e l'approvazione del Parlamento italiano.

Ma quando verrà in discussione questo importantissimo progetto di legge?

All'avvenire la risposta.

Per quei di Taggia.

Taggia — il ridente paese dell'autore del *Dottor Antonio* — fu uno dei luoghi più desolati dal terremoto; e ora, mentre si rifà dal primo stordimento, si accorge che i soccorsi prodigatigli dalla solidarietà degli italiani non rappresentano che una frazione di quanto gli è necessario.

La Società d'agricoltura di Taggia leva pertanto un grido facendo nuovo particolare appello alla carità di quelle persone che hanno con essa affinità di scopi. Essa dice di non domandar molto, ma poco a molti.

Le case di Taggia, predisposte dai terremoti del 1881, del 1854, e da altri minori, furono, dalle scosse del 23 febbraio, ridotte a tali condizioni, che pensare a ripararle sarebbe, per la massima parte delle stesse, una follia. S'aggiunga che, oltre le spinte dei terremoti, dal 1831 all'epoca presente troppo spesso ripetute, le case di Taggia, città antichissima, eran ridotte a mal partito anche dalla vecchiaia, la quale, col travolger di secoli sopra secoli, non risparmia alcun'opera materiale. Occorre dunque fabbricare nuove case, coll'edilizia sismica richiesta dalle condizioni della zona, e a ciò provvederanno le disposizioni del Governo.

Intanto necessità vuole che, per un tempo di cui non è prevedibile la durata, i già abitanti di Taggia si acconcino a vivere nelle baracche. Quelle che furono costrutte in fretta, senza modo nè regola, come il caso portava, fuori poche eccezioni, non rispondono ad alcun concetto morale od igienico. Ma a rifarle, o sistemarle con criteri più ragionevoli, occorrono maggiori mezzi di quelli di cui attualmente possano disporre piccoli proprietari agricoltori, o braccianti, da' quali è costituita l'ottantesima parte della popolazione.

La Società annunzia che non impiegherà i sussidi ottenuti che secondo i criteri di render meno malsana la vita nelle baracche, dietro norme da stabilire, e sorvegliandone l'esecuzione.

Dal Lago Maggiore

La stagione e i forestieri — Nuovo orario — Cose ferroviarie — Il Padre Masante — Cose militari — Istruttoria.

Pallanza, 13 aprile.

(R.) — Mai come quest'anno si notò un accorrere così numeroso di forestieri sulle nostre sponde, che in questo bellissimo aprile hanno assunto un aspetto di festa particolare. L'aria è tiepida, i colli cominciano a verdeggiare e nell'insieme le rive paiono sorridere all'aprirsi della nuova stagione. Davvero che il lago nelle condizioni d'adesso è un ameno, incantevole soggiorno! D'oltr'Alpe sono qui convenuti e convengono ogni giorno sempre più gli stranieri, e quest'anno, per il terremoto della Liguria, anche i connazionali che cercavano salute e ristoro su quelle deliziose spiaggie, hanno trovato dimora felicissima nei nostri paesi. I grandi alberghi rigurgitano di gente; non esagero.

***

E a rendere più facili le comunicazioni viene in buon punto l'orario nuovo dell'Impresa di navigazione che andrà in vigore il 15 prossimo. E quel che più è a notarsi volentieri si è che in quest'anno i signori Mangili, concessionari della navigazione, hanno saputo, provvedendo ai giusti bisogni delle popolazioni del Verbano e in parte ai propri interessi, trovare tutte le agevolezze che valessero a rendere il servizio completo. Alle stazioni d'Intra e Pallanza si saranno nientemeno che quattordici approdi! Nella stessa giornata i viaggi d'andata e ritorno per Torino e Milano sono resi comodissimi.

***

Venne appaltato l'ultimo tronco della ferrovia ossolana da Piedimulera a Domodossola, tronco che dovrà essere aperto contemporaneamente all'altro di Piedimulera-Gravellona. Ora si sta lavorando alacremente sul tronco da Ornavasso a Piedimulera, segnatamente a costruire il gran ponte sul Toce della lunghezza di oltre 100 metri collo stesso sistema e quasi in eguali proporzioni del ponte sul Ticino presso Sesto-Calende. Fa però meraviglia veder tanto spreco di denaro in progetti e controprogetti per rimediare ai gravissimi errori del progetto primitivo approvato ed accettato con soverchia leggerezza. Si spera che entro il prossimo maggio venga aperto il tronco da Gozzano ad Omegna.

***

Sul finire della scorsa settimana è morto a Stresa il reverendo Padre Masante, rettore del collegio dei Rosminiani. Egli era nato a Mondovì e non aveva che 55 anni. Gli furono resi solenni funerali dalla popolazione di Stresa, la quale volle attestare in quale pregio avesse il defunto educatore.

***

Sabato scorso giungeva da Torino il nuovo maggiore destinato al battaglione qui di stanza del 54° fanteria, signor Comandona, venuto a surrogare il signor Moschetti, stato messo in disponibilità per malattia. A surrogare il defunto capitano Sandri venne il capitano Rosai del 50°.

***

Continua al Tribunale di Pallanza l'istruttoria nella causa penale contro l'esattore Guelpa, di cui ricorderete le gesta. Vuolsi che nel prossimo autunno vi sia finalmente resa decisione di giudizio.

Nuovo Osservatorio meteorologico.

Un nuovo Osservatorio di meteorologia si è inaugurato quest'oggi in una delle più belle e importanti posizioni del nostro paese.

È desso l'Osservatorio posto sull'alto della collina di Camaldoli, la quale si erge ben 450 metri sulla sottoposta città di Napoli ed ha innanzi a sè uno dei più ridenti ed estesi panorami che si possano rinvenire sulla superficie del globo. In vero di colassù lo sguardo si distende non solo su l'intera città di Napoli, ma eziandio su tutto il tratto importantissimo dei campi Flegrei e sui piani più discosti della fertilissima Terra di Lavoro; e nel tempo medesimo si gode della vista incantevole di tutto il golfo di Capri fino a Procida ed Ischia nonchè del Vesuvio, che compie mirabilmente la scena.

Fu quindi opportunissimo il pensiero che si ebbe in sede napolitana del Club Alpino italiano di stabilire colassù una vedetta di meteorologia, affidandone l'ordinamento alla Presidenza della Società meteorologica italiana. E lode grandissima per si merita l'eminentissimo cardinale arcivescovo Sanfelice, il quale si adoprò perchè i Padri che vivono in quell'Eremo, si assumessero l'incarico non lieve delle quotidiane osservazioni.

Per tal modo la rete meteorico-igienica della città di Napoli, che conta già un notevole numero di stazioni, rimane intieramente compiuta. Essa fa capo all'Osservatorio Regio di Capodimonte, a cui fu pure affidato l'ordinamento del nuovo Osservatorio dei Camaldoli.

Ecco pertanto uno dei telegrammi che il presidente di quella Sezione alpina, sig. conte Giusso, e i soci intervenuti all'inaugurazione mi hanno testè inviato:

« *P. Denza, Osservatorio Moncalieri.*

« Presidente e soci Club Alpino Napoli la ossequiano e le inviano i dati osservati su gli strumenti ad un'ora pom. nella inaugurazione Osservatorio Camaldoli. Barometro mm. 725,5; termometro unito 14°,0. Termometro asciutto 14°,8; bagnato 10°,2. Vento direzione ovest, velocità 4 chilometri. Nuvole quantità 5 decimi. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri
12 aprile 1887.

P. F. Denza.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **La gara fra le tramvie e le ferrovie.** — La Deputazione provinciale si è rivolta al Ministero dei lavori pubblici, interessandolo vivamente a non volere acconsentire che le ferrovie riducano i prezzi e stabiliscano treni economici per fare concorrenza alle tramvie parallele alle ferrovie.

GENOVA. — **Una disposizione del ministro delle finanze.** — Il Ministero delle finanze ha accordato agli esattori e ricevitori una dilazione di quindici giorni per versare in conto della seconda rata le quote della imposta sulla *ricchezza mobile e fabbricati* sgravate ai contribuenti danneggiati dal terremoto; ed ha in pari tempo autorizzato la sospensione della riscossione della seconda rata della imposta sui terreni pei soli contribuenti ai quali furono accordati sgravi per la medesima ragione, salvo a regolarizzare questo provvedimento dopo che sarà approvato il disegno di legge presentato al Parlamento.

MANTOVA. — (Nostre lett., 14 aprile) — **Brutti scherzi del vino.** — Tre soldati del 69° fanteria si recavano l'altra sera all'osteria di Vicolo Poggio. Uno di costoro, piuttosto brillo, incominciò a fare del chiasso, a disturbare gli avventori, e, crescendogli la sbornia, a rompere vetri e stoviglie.

L'oste, visto inutile ogni ammonimento, corse fuori a cercare aiuto e ritornò accompagnato da un ufficiale, il quale intimava all'ubbriaco di desistere.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (21)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE PRIMA

— Grazie, — rispose ridendo la signora Brughel, — accetterei, signor militare; ma, come ha visto, sono in compagnia. Accetti lei qualche cosa da noi. — Perchè no? — rispose a sua volta il sergente, — non rifiuto.

— In quanto a lei, signor Bardi, — disse Luisa rivolgendosi ad Alfredo, — vada in cerca di suo padre e le dica che sarei lieta di potergli dire io stessa quanto ammiri il suo talento. E con lui anche la signora Bardi?

— Si signora.

— Ebbene, allora la accompagno, e farò il mio invito in persona.

La signora Brughel non ebbe bisogno d'insistere molto per decidere l'incisore e la moglie di lui ad unirsi alla sua società. A tutta prima quella parola « società » aveva un po' insospettito l'artista. La « società » di cui faceva parte suo figlio non poteva essere composta che di persone aristocratiche, calme, serie e però niente adatte di suo gusto. Ma, giunto, lo rassicurò subito colla franchezza dei modi e la vivacità del discorso. Ella aveva il dono di saper sempre uniformare il proprio linguaggio a quello degli individui coi quali parlava, facoltà comune a coloro che hanno il desiderio istintivo di piacere a tutti. Aveva dunque trovato immediatamente il tono che conveniva prendere con quell'artista, il quale, malgrado i suoi cinquant'anni, si compiaceva di saltare la polka sotto la tenda di un ballo campestre. Egli non aveva più fatta difficoltà per arrendersi al desiderio della giovane signora e, dopo aver stretta conoscenza cogli amici di lei, si applaudì anche di essersi lasciato condurre alla loro tavola.

— Tuo padre ha trovato il suo ambiente, — disse la moglie di Bardi al figliastro. — Ora incomincierà a divertirsi.

Di divertirsi l'artista ne aveva proprio bisogno e desiderio. Dacchè era giunto a San Germano era stato sempre in compagnia della moglie e non aveva avuto campo di spendere il suo brio, nè la sua eloquenza. Colla brigata dei Brughel trovò tutta l'allegria che cercava e lasciò andare alla sua naturale giovialità parlando con tutti, di tutti, sfoggiando il suo spirito e il suo buon umore.

Era ascoltato con piacere ed egli, che se ne accorgeva, gongolava di soddisfazione.

Luisa lo complimentò per il suo spirito giovane e vivace.

— Ah! — egli disse, — ci metta un po' di civetteria mostrandolo, ne convengo. Ma ella, signora, mi aveva forse giudicato sulla fede del proverbio: « Tale padre, tale figlio. » Ora le tengo a rialzare il prestigio della famiglia!

Strana cosa! Quella sortita dispiacque a Lucia. E l'impressione disgustosa s'accrebbe sentendo l'incisore scherzare sul figlio. Era per ridere; sta bene; ma perchè ridere alle spalle del proprio figliuolo? Giuoco crudele, — pensava la fanciulla. — Se Alfredo valeva davvero così poco, stava al padre dimostrarlo? Tutto ciò la urtava e per quell'istinto di giustizia chiaro e potente nella gioventù, ella trovava qualche cosa di vigliaccamente crudele nelle ironie dell'ilare Bardi.

Ne soffriva Alfredo? Lucia non lo sapeva; ma se egli ne soffriva, la fanciulla notava che aveva il tatto di non lasciarlo trasparire, sorridendo delle facezie del padre senza mostrarsene offeso.

Per quanto volgare, la moglie dell'incisore ispirava minor antipatia alla fanciulla. Ogni tanto la grossa comare lanciava, con risate maliziose ed espressioni speciali, la risposta che il marito avrebbe potuto attendersi da Alfredo, quando questi non fosse stato suo figlio. Era rimasta « buona ragazza » l'ex-modella.

Tuttavia ciò non bastava per distogliere Lucia dal proposito di non diventar mai moglie del protetto del signor Alessandro. E poi, davvero, la parentela era per lo meno originale e punto seducente.

— Un'idea! — esclamò improvvisamente Luisa. — Tutto questo movimento mi ha messo appetito. Risaliamo in carrozza e andiamo tutti a Chatou. Improvviseremo una cena. Il signore e la signora Bardi non rifiuteranno, spero, il mio invito; vedono come il tratto senza cerimonia.

Lui e lei non fecero complimenti. Come potevano il pigiarono nelle vetture e ritornarono tutti alla villa.

La notte era serena e calma. Nel cielo puro la via lattea spandeva una luce dolce e tranquilla. Gli ospiti di Luisa passeggiarono nel giardino, aspettando che padroni e servitori avessero preparato la cena.

La casa era, per l'avvenimento, sottosopra, e ciascuno dei membri della famiglia si adoperava in qualche faccenda. Eugenio era sceso in cantina per trarne i vini migliori; la signora Brughel, con un grembiale bianco sul magnifico vestito, aiutava la cuoca a preparare le pietanze; Lucietta apparecchiava la tavola. La madre le aveva raccomandato l'eleganza del servizio. Poichè a quell'ora e in campagna non si poteva comandare una cena sontuosa, bisognava che l'apparato fosse sfolgorante. Fuori tutta l'argenteria, fuori i più bei cristalli, fuori tovaglie e serviette abbaglianti!... si raccoglieranno magari tutti i fiori del giardino per ornare la tavola!...

Lucietta faceva come meglio poteva, a tutto quello scompiglio la divertiva.

Ogni tanto, dalla finestra aperta, giungevano ai suoi orecchi le voci degl'invitati e brani di conversazione, il più sovente confusi e incomprensibili.

Tuttavia intese chiaramente il dialogo seguente:

— E tu?

— Preferisco la madre.

— Davvero?

— Affascinante, mio caro.

— Guardati, in tutti i casi.

— Da che? o piuttosto, da chi? Non dal marito, m'immagino; filosofo, a quanto pare!

— Uomo pratico, mio caro!

— Non si sa mai niente di preciso, del resto, a quel riguardo. Fai dunque ch'egli non sappia e non voglia nulla. D'altra parte, il padrone, che deve essere un individuo a cui non piace che altri vada a sciupargli nel suo campo...

— Che potrebbe dire il padrone? Ecco chi sfiderebbe il rivale!

Lucia non udì il seguito della conversazione. Le voci si perdevano in lontananza.

Ella rimase un momento immobile, indovinando, per troppo, di chi gli ospiti intendevano parlare. Non si sdegnò; le lagrime non le salirono agli occhi; la colse soltanto un disgusto generale che le fece male al cuore.

Poi le passarono per la mente cose insensate. Aveva voglia di correre da sua madre per dirle:

— Senti che cosa ho udito; quella persona che tu ricevi, per le quali ti affanni a preparare la cena, dicono che ingannai mio padre, che egli si è essere ingannato, ma che la tollera perchè ne approfitta.

Proprietà letteraria (Continua)

L'altro, che ormai era giunto al parossismo dell'ubbriezza, gli rispondeva: *Fuori di qui o mangia pane a tradimento!* Venne subito arrestato, e fra breve dovrà rispondere al Tribunale militare di Verona delle incomposte parole.

— Crematoio. — Anche Mantova fra un paio di mesi avrà finalmente il crematoio decretato, un paio d'anni fa, dal Municipio.

In maggio incomincieranno i lavori.

AVIGLIANA. — L'appalto dell'esattoria. — Ci scrivono:

« È questo un fatto che succede ora in parecchi Comuni. Si appendono all'albo pretorio, si pubblicano ai quattro venti i capitoli per concorrere agli appalti delle esattorie, e poi si nomina non quello che fa le proposte più vantaggiose, ma bensì quegli che più riesce a piacere ai signori rappresentanti del Consorzio esattoriale. Strano però che il fortunato sia sempre quello che, fra tutti i concorrenti, si assume di far l'esattore con un beneficio il più grasso possibile.

« Anche ad Avigliana è successo così. L'Amministrazione, provvida come sempre, s'è studiato di non turbare la quiete dei contribuenti con cambiamenti e novità.

« E gli Aviglianesi, riconoscenti, offrono ossequiosi ringraziamenti ai loro rappresentanti e al signor presidente in particolare. Sono tanto soddisfatti di essere sì bene amministrati! »

ARTI E SCIENZE

Sabato, 16 aprile.

Regia Deputazione sovra gli studi di storia patria per le antiche provincie e la Lombardia. — A norma dell'innovazione decretatasi nell'ultima adunanza dell'anno decorso, fu l'assemblea generale presieduta dal consigliere di Stato barone Domenico Carutti di Cantogno, tenuta il dì 13 corrente, alle ore 2 pom., nella città di Genova. Intervennero nell'aula massima delle adunanze di quel Municipio (palazzo Tursi), oltre a ventidue dei deputati delle provincie piemontesi, liguri e lombarde, il signor [illegible] per l'istruzione pubblica, in assenza del sindaco, distolto da altre cure del suo ufficio, il rettore della R. Università, il R. provveditore agli studi, il presidente della Società Ligure di Storia e varii altri ragguardevoli personaggi.

Il signor presidente aprì l'adunanza con un applaudito discorso in cui, rammentando il compito che si propose sin dal principio la Regia Deputazione nella sua missione di raccogliere e presentare elementi sicuri alla storia, accennò al cammino da essa percorso nei suoi cinquantacinque anni di vita. E ringraziando Genova e la Società Ligure di Storia dell'ospitalità data a quest'assemblea, considerò la serie dei fatti, che dall'annessione del Genovesato al Piemonte, [illegible] mano andaronsi svolgendo ed a poco a poco [illegible] il Risorgimento italiano e la costituzione della patria comune in un corpo solo [illegible] una gloriosa ed onorata dinastia, che ha la certezza dell'avvenire.

Il barone Antonio Manno, altro dei segretari della Regia Deputazione, con una elaborata relazione, in parte orale, dà particolareggiata notizia al Consesso dello stato soddisfacente delle attuali pubblicazioni del Sodalizio. Accenna minutamente ai cinque volumi dei *Monumenta Historiae Patriae* in corso di stampa, contenenti il primo: *Il liber iurium di Genova*; il secondo: *Il codice diplomatico cremonese*; il terzo: *Gli Atti e stamenti della Sardegna*, e il quarto: *Il liber Poteris di Brescia*. In quanto poi al Codice diplomatico della Casa di Savoia, che formerà il volume quarto *Chartarum*, a cui sovrintende il presidente barone Carutti, l'assemblea delibera, dopo alcune osservazioni esposte dal medesimo signor presidente, che la sua pubblicazione debba iniziarsi cominciando dall'origine della dinastia, dall'anno 1253 (epoca della morte di Amedeo IV). Delibera altresì che a quel volume abbia a succedere un regesto della parte sostanziale dei documenti, colla loro bibliografia, che vedrà la luce in uno dei volumi della Biblioteca Storica Italiana.

Lo stesso deputato segretario presenta il volume XXV della *Miscellanea di Storia Italiana*, pubblicatosi di questi giorni, e che contiene lavori dei deputati Carutti, Vignati, Cipolla e Calvi; dei corrispondenti Rondolino e Carrard, e dei conti Saraceno e di Vesme, ed avverte esservi già parecchi lavori all'ordine pel volume susseguente.

Finalmente il medesimo accenna alle tre pubblicazioni in corso della Biblioteca Storica Italiana, di cui è imminente la pubblicazione del volume secondo delle relazioni diplomatiche della monarchia di Savoia colla Francia, cui attendono, col riferente, i deputati Ferrero e Vayra.

Un altro volume di essa biblioteca conterrà i lavori preparatorii e le memorie raccolte per la compilazione della carta topografica del Piemonte sotto la dominazione romana, affidata al deputato Ferrero.

In quanto alla bibliografia storica degli Stati della monarchia di Savoia, che viene compilata da esso riferente, avverte essere in corso di stampa i volumi secondo e terzo.

Si danno indi speciali e particolareggiate notizie dal deputato comm. Belgrano, sul Codice genovese; dal prof. Ferrero, sul lavoro preparatorio per la compilazione della carta topografica sovr'accennata; e dal prof. Cipolla, sul metodo e sul lavoro preparatorio stabilitosi dagli studiosi che coadiuveranno il presidente nell'edizione dei documenti del Codice diplomatico sabaudo.

L'assemblea applaude all'udire l'esposizione di così considerevole serie di lavori, che denotano l'operosità dei membri della Regia Deputazione.

Il signor presidente ricorda in appresso con parole di sentito rammarico la morte, avvenuta nel dicembre scorso, del deputato barone Giuseppe Manuel di San Giovanni, e proclama eletti, nell'adunanza tenutasi poco prima in Comitato privato, a soci corrispondenti, in Italia, i signori ingegnere Emilio Motta, direttore del *Bollettino storico della Svizzera italiana*, residente a Milano; comm. avv. Giovanni Vidari, dottore aggregato alla Facoltà di legge e filosofia dell'Università di Pavia; e sacerdote prof. Fedele Savio, residente a Torino; all'estero i signori De Maulde, direttore della *Revue d'histoire diplomatique* a Parigi; Francesco Mugnier, presidente della *Société Savoisienne d'histoire et archéologie* a Chambéry; e Giacomo Filippo Tamizey de Larroque, corrispondente dell'Istituto di Francia.

Il deputato segretario: GAUDENZIO CLARETTA.

Concerto Giovannetti. — È dunque domani, alle 2 1/2 pom., ed al teatro Alfieri, che ha luogo il concerto della Giovannetti.

Non crediamo di dover aggiungere parola a quanto scrivemmo nei passati giorni. D'altra parte, a favore della giovane concertista sta il successo di Roma, ed il giudizio veramente favorevole che di lei allora, come ci scrisse il nostro egregio corrispondente, diedero unanimi Stampa ed artisti. E quanto al pubblico nostro [illegible] ha troppo senso d'arte e buon gusto per mancare a questo concerto.

Auguriamo dunque di cuore alla Giovannetti, al Parmelier ed a quanti gentilmente prendono parte al concerto un completo successo.

Ecco il programma:

I. Viotti. Primo tempo del 22º Concerto, con accompagnamento d'orchestra — Luigia Giovannetti.
II. Schubert. Serenata — Pietro Parmelier.
III. Wieniawski. *a)* Leggenda; *b)* Polonese — Luigia Giovannetti.
IV. Beethoven. Delizia — Pietro Parmelier.
V. Mendelssohn. Concerto in *mi minore*, con accompagnamento d'orchestra — Luigia Giovannetti.
VI. Paganini. Moto perpetuo, con accompagnamento di settimino — Luigia Giovannetti.

Teatro Vittorio Emanuele. — Ricordiamo nuovamente che questa sera ha luogo la 1ª rappresentazione del *Trovatore*, con le signore Pilonko e Roano ed i signori Gardini, Marangolo e Massa.

Artisti nuovi cui auguriamo un felice successo.

Teatro Carignano. — Domani sera avrà luogo a questo teatro una recita a favore della Società di mutuo soccorso *La Novella*.

A questa recita prenderà parte l'illustre commendatore Cesare Rossi in unione a distinti allievi della signora Carolina Malfatti e ad altri valenti filodrammatici.

Il programma è quanto mai attraente.

Si esporrà prima quella graziosa commedia in due atti del comm. D. Chiaves intitolata: *Lo zio Paolo*; dopo, la brillante commedia in due atti di G. Salvestri: *So tutto!*

Interpreteranno la commedia del Chiaves, le signore Sofia Zaccheria e Berbotti, ed i signori commendatore Cesare Rossi ed il giovane e distinto avv. Fausto Villa.

La commedia del Salvestri verrà interpretata dalle signore Zaccheria e Berbotti, e dai signori Angelo Mondino, Cristoforo Falda ed Alfredo Fornerls.

Non aggiungiamo altro.

Un'altra recita Bassi. — È annunciata per la sera di lunedì, 18, allo Scribe, un'altra di quelle recite fortunate che sa dare il cav. Domenico Bassi insieme con altri artisti e con gli allievi della sua scuola di recitazione.

Il programma è breve, ma attraente: si rappresenterà: *Un qui pro quo*, di E. Giraud, ed *Il tiranno di S. Giusto*, del Pilotto.

In questa recita farà le sue prime armi una nuova allieva del Bassi, la signorina D. Rossi.

Auguriamo al bravo Bassi ed agli allievi un teatrone e applausi *sine fine dicentes*.

Teatro Rossini. — Da due sere si rappresenta a questo teatro: *Oh spaciaforno!* commedia in 3 atti, in versi, di Mario Leoni, scritta dodici anni fa.

Il pubblico ha accolto la bella e commovente produzione come un lavoro nuovo ed ha voluto l'autore al proscenio.

Acclamati specialmente il secondo ed il terzo atto, che racchiudono varie scene ad effetto di molto valore.

Fra gli esecutori si distingue la piccola e gentile attrice sig.na Clelia Garrone che interpreta la parte di *Giaco*, il piccolo spazzacamino, con vero slancio artistico.

Benissimo l'attore Vaser e l'attore Gemelli, e bene la sig.na Bartolina e gli altri.

La commedia si replica.

La lettura della signorina Bobba. — A compimento della relazione pubblicata giovedì, 14, sulla lettura fatta dalla signorina Maria Bobba alla *Società Filotecnica*, intorno a *Pitagora*, aggiungiamo che la gentile conferenziera è di Carmagnola ed è una delle più distinte maestre della Scuola Centrale municipale di Torino.

Conferenze. — *Alla Scuola Archimede.* — Domani, domenica, alle 2 1/2, il signor Edoardo Patrillo terrà una conferenza sul tema: *L'onore*.

— *Alla Filotecnica.* — Venerdì, 22, la signora Maria Savj-Lopez farà una nuova lettura sul seguente argomento: *Le leggende delle Alpi*.

Lunedì, 25, il socio ing. Vittorio Treves tratterà il seguente argomento: *La delicatezza in arte*.

Venerdì, 29, il socio prof. dott. Carlo Gioda farà l'annunziata conferenza su *Gerolamo Morone*, statista milanese del secolo XVI.

Il Faro — Novelliere illustrato settimanale — Un numero cent. 10 — Abbonamento annuo L. 8 con premi. — Sommario del N. 8:

Una donna che perdona, di Annetta Gardella-Ferraris.
Il primo duello, di Armand Silvestre.
Nell'Album (poesia), di Annie.
Due nomi, di G. B. Arnaudo (cont. e fine).
Per una lira!... di Giulio Vallès.
Il Raffaello degli Ebrei, romanzo di Sacher Masoch (continuazione).
A spizzico — Leo.
Incisioni: Ritratto della signora Gardella-Ferraris — *Economia domestica*, scherzo illustrato — Ritratto di Giulio Vallès.

Lega stenografica italiana. — Oltre ai corsi di stenografia maschili e femminili ultimamente iniziati, la Lega, in seguito a domanda di alcune signorine, aprirà, in via Mercanti, N. 11 bis, un corso femminile di stenografia che si terrà al lunedì e giovedì d'ogni settimana dalle ore 5 pom. alle 6. La tassa d'iscrizione, di lire una, verrà restituita a chi avrà frequentato il corso con assiduità sino alla fine.

Notisi che l'insegnamento vi è impartito secondo il sistema Gab-Noë e non secondo il sistema Perelli.

L'apertura del corso avrà luogo lunedì, 18 corrente, alle 5 pom.

Concerti di musica al pubblico. — Domani, domenica, un Corpo di musica del presidio presterà servizio in piazza Vittorio Emanuele I, dalle ore 2 alle 4 pom.

Dalle 3 1/2 alle 5 1/2 pom. il Corpo di musica municipale darà concerto in piazza d'Armi antica, dietro la palazzina Maffei, col seguente programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia nell'opera *Poliuto* - Donizetti — 3. Valtzer: *Myrthenblüthen* - Strauss — 4. Finale 2º nell'opera *La Vestale* - Mercadante — 5. Mazurka: *Nobil cuore* - Paraglio — 6. Gran ballabile nel *Rodope* - Giorza — 7. Polka: *La Estelva* - Bianchi.

CRONACA

Sabato, 16 aprile.

Il nuovo provicario generale. — Il cardinale Alimonda ha nominato provicario generale dell'Archidiocesi di Torino il teologo canonico Bartolomeo Roetti.

Questa carica era tenuta prima da monsignor Pulciano, testè nominato vescovo di Casale.

Onorificenza. — Con decreto del 27 marzo u. s. veniva nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Giovanni Scadellari, capo-ufficio al dazio di Torino per l'opera zelante e gratuita prestata quale insegnante le lingue estere alle scuole festive.

Questa onorificenza è stata da tutti giudicata meritamente conferita, conoscendosi il buon volere e le lunghe cure prestate dallo Scadellari in pro dell'insegnamento.

Giuoco del pallone. — Domani, alle ore 3 pom., avrà luogo l'apertura del Giuoco del pallone (via Principi d'Acaja) con una partita a tre quadriglie: due di Torino ed una di Galliano.

A ciascuno dei giuocatori della quadriglia vincitrice verrà dall'Impresa donata una medaglia d'argento.

Un incendio all'Abbadia di Stura. — Ieri mattina, verso le nove e mezzo, dallo stabilimento del sig. Fino, alla Maddalena, si avvertiva per telefono il Municipio che un incendio erasi manifestato alla cascina di [illegible] poco distante della *La Valle*, di proprietà dell'Ospedale di San Giovanni e tenuta in affitto dal sig. Actis Giovanni. Il fuoco si era appreso in modo accidentale ad un carro di paglia sotto un'ala di tetto che fu intieramente distrutto; quindi si estese ad altra ala di tetto sotto cui erano ammucchiati paglia, fieno e legna che furono pure preda alle fiamme.

Primi ad accorrere sul luogo furono gli operai dello stabilimento del sig. Fino ed alcuni terrazzani. Giunsero poi molti operai della fabbrica dei tabacchi del Regio Parco con due pompe, guidati dal direttore stesso e da parecchi impiegati; poscia le guardie campestri di Bertoulla colla pompa di cui sono provviste, ed in ultimo i pompieri di Torino con altre due pompe.

Nè queste però, nè quella delle guardie campestri vennero messe in opera, perchè non se ne riconobbe più il bisogno.

I danni sono calcolati dalle tre alle quattromila lire, ripartibili fra l'Amministrazione dell'Ospedale di S. Giovanni e l'affittavolo signor Actis.

Si dice che quest'ultimo avesse lasciato scadere l'abbonamento da qualche mese.

Vecchi rancori. — Verso le ore 3 pom. di ieri certo Castelli Giuseppe, d'anni 19, passando nella via Consolata, incontrò certo Carlo Caletti, col quale aveva vecchi rancori. Vedersi ed azzuffarsi fu una cosa sola.

La conclusione fu questa: che il Castelli si buscò un colpo alla testa e dovette andare all'Ospedale di S. Giovanni a farsi medicare.

Guarirà in una settimana.

Finestre aperte. — Il calzolaio Moretta Giovanni, con negozio in piazza Emanuele Filiberto, n. 15, denunciò alla Questura come nella notte scorsa, ladri ignoti, da un finestrino lasciato aperto e probabilmente con una lunga pinza (molle) gli rubarono venti paia di scarpe.

Il danno patito dal Moretta ascende ad oltre 200 lire; la Questura fa ora attive indagini per addivenire allo scoprimento dei colpevoli.

— Altri ignoti, e probabilmente gli stessi che rubarono al Moretta, introdussero le braccia in un'altra finestrina aperta e si appropriarono quindici bottiglie di vino barbera in danno di Fala Teresa, negoziante da commestibili sul corso Regina Margherita.

Il furto si fa ascendere a L. 25.

Arrestati: Due individui per contravvenzione all'ammonizione; uno pregiudicato perchè trovato possessore di oggetti non confacenti alla sua condizione e dei quali non volle dichiarare la provenienza, e tre per ozio, vagabondaggio e sospetti.

ESTERO

LETTERE EGIZIANE

Stato del paese — L'occupazione inglese — Timori — Disordini e tumulti — Un nuovo libro di *Fausto* sul viaggio del Principe di Napoli.

Cairo, 4 aprile.

(ALT) — Dopo una escursione di oltre due mesi nei villaggi e nelle terre dell'Alto Egitto, eccomi di ritorno al Cairo.

Le condizioni del paese non sono, a dir vero, gran fatto mutate, nè in bene, nè in male.

Lo stesso malcontento, la stessa incertezza negli eventi del futuro, le stesse perplessità nelle sfere ufficiali e nelle masse, la medesima miseria, frutto poco gradito, della dominazione inglese.

Si parla molto, a dir vero, della possibilità di un prossimo termine della occupazione militare inglese; e difatti il numero delle truppe è oggi molto ridotto.

Del resto, quand'anche realmente fin l'ultimo soldato inglese si ritirasse (alla qual cosa non parmi si debba prestare alcuna fede), questo non cambierebbe per nulla lo stato delle cose, nè le sorti del paese ne sarebbero migliorate.

La rovina dell'Egitto non è nella permanenza di sette od ottomila soldati, tranquilli e disciplinati, che, alla fin fine, non fanno male ad alcuno e tengono le masse indigene fanatiche in salutare soggezione; ma sta appunto nella *occupazione civile*, cioè in quella sterminata falange di funzionari piovutici dalle nebbiose rive del Tamigi, gente avidissima, insaziabile, egoista, ed in massima parte ignorante, che, escludendo man mano tutti gli altri (senza neppure il più piccolo riguardo per gli *antichi ed alleati italiani*), si è imposta, e gravita, pesantissimo fardello, sulle finanze dello Stato, e dispone di tutto fra noi.

* * *

Intanto il continuo malumore delle masse indigene contro i dominatori e contro tutti i cristiani in generale, tenuto desto da occulte ed abili manovre turche, si appalesa, a quando a quando, con piccoli fatti, che, o mal repressi, o meglio eccitati, potrebbero un giorno, forse non remoto, prendere gravi proporzioni.

Due settimane or sono, in uno dei più popolosi quartieri arabi di Cairo scoppiò una rissa fra la plebaglia indigena, e vi ebbero parte varie centinaia di persone.

Il disordine durò un paio d'ore: si venne alle mani e vi furono diversi feriti.

La massa furente incominciò ad inveire contro gli europei, e varie botteghe di greci furono invase e messe in grave disordine.

Per buona ventura la forza pubblica, sebbene con deplorevole ritardo, riescì a sedare il tumulto, e furono tratte in carcere centinaia persone.

Si procede ad una inchiesta severa; ma finoggi la causa prima, il movente del disordine, sono ancora un mistero.

Così incominciarono nel 1882 i tumulti che ebbero per funesta conseguenza l'eccidio degli europei in *Alessandria*, in *Tantah* ed altrove.

Principiis obsta!

* * *

È stato testè pubblicato, pe' tipi Penasson, in Alessandria, un elegante volume col titolo: *Il viaggio in Egitto di S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele. Ricordi di Fausto.* È una accurata, minuta ed interessante narrazione del viaggio del Principe di Napoli.

Questa pubblicazione è stata accolta con molto favore.

Vi sono esemplari di lusso con sei belle fotografie, che costano *una lira egiziana*, circa 26 franchi ciascuno; ed esemplari comuni, senza fotografie, che vendonsi *dieci* franchi.

Il khedive, accettandone l'omaggio, due giorni or sono [illegible] decorato l'autore dell'Ordine di ufficiale della *Medgidieh*.

L'autore del libro, pubblicato sotto il pseudonimo di *Fausto*, è un nostro italiano, il comm. Rinaldo de Sterlich, ufficiale superiore della Polizia militare (gendarmeria), coadiutore del direttore del dipartimento della polizia segreta del Ministero dell'interno egiziano.

TELEGRAMMI

New-York, 14 (Ag. Stef.). — Si tenne un grande *meeting* dai partigiani del nihilismo per protestare contro il trattato di estradizione fra gli Stati Uniti e la Russia.

Hartmann, con un linguaggio violentissimo, fece l'apologia delle dottrine rivoluzionarie. Predisse ad Alessandro III la sorte di suo padre. Invitò i russi residenti in America ad aiutare i compatrioti della Russia a ad affrancarsi dal despotismo militare, e gli irlandesi ad aiutare i loro fratelli con denaro. Sostenne la simpatia della maggioranza del popolo americano per la causa nihilista.

Il *meeting* votò una proposta invitante il Senato a respingere il trattato.

I cavalieri del lavoro aderirono alla proposta.

Sofia, 15 (Ag. Stef.). — Stambuloff e Mutkuroff sono partiti stanotte per un viaggio nella Rumelia orientale. Zifcoff è già a Tirnova.

Nuova York, 14 (Ag. Stef.). — La Dieta degli Stati d'America centrale, sedente a Guatemala, approvò il trattato d'amicizia e di commercio conchiuso fra le cinque repubbliche. Il trattato contiene delle stipulazioni per l'intervento amichevole di alcuna delle cinque repubbliche in caso di divergenze politiche fra le altre. Contiene pure una clausola prescrivente la neutralità stretta in caso di ostilità fra le diverse repubbliche e la coalizione dei cinque Stati, nel caso che uno di essi fosse impegnato in una guerra contro una Potenza estera.

Montevideo, 14 (Ag. Stef.). — È arrivato l'*Europa* della Società la Veloce.

Lisbona, 15 (Ag. Stef.). — Il *Commercio* annunzia che **l'imperatore del Brasile è gravemente ammalato.** Il conte e la contessa d'Eu vennero chiamati telegraficamente a Rio Janeiro.

Alessandria, 14 (Ag. Stef.). — Dicesi che le lettere recate da Wady-Halfa dai messaggeri arabi emanino non dal successore del mahdi di Khartum, ma da un capo sudanese che domanderebbe l'assistenza del khedive e degl'Inglesi contro gli altri capi sudanesi che gli fanno guerra.

Calcutta, 14 (Ag. Stef.). — Assicurasi che le comunicazioni fra Cabul e Candahar, recentemente rotte, sono ora ristabilite.

Lisbona, 15 (Ag. Stef.). — Da fonte autorevole assicurasi che la notizia data dal *Commercio* relativa alla malattia dell'imperatore del Brasile, è esagerata. La contessa d'Eu non fu chiamata telegraficamente al Brasile.

Parigi, 15 (Ag. Stef.). — *Il Temps* dice che l'ex-governatore del sultano a Tangi attaccò la guarnigione portoghese lasciata a quel punto; egli avrebbela completamente battuta, parte uccisa e parte prigioniera. La bandiera del sultano di Zanzibar fu alzata nuovamente.

SPETTACOLI — Venerdì, 15 aprile.

VITTORIO, ore 8 1/2 — *Il Trovatore*, opera.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Dal nord al sud*, commedia. — *Il marito della vedova*, comm. — *Qui pro quo.*
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Donna Juanita*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Oh! spaciaforno!* commedia. — *Mai sdì che sual accompagnà*, farsa.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/4. — *La catastrofe di Diana Marina*, azione drammatica. — *La coda del gatto*, ballo-ballo.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 15 aprile 1887.

NASCITE 19: cioè maschi 9, femmine 10.

MORTI. — Mugnier Maria, d'anni 21, di Parigi.
Leonati Lorenzo, id. 60, di Ozegna, contadino.
Ogliara Francesco, id. 20, di Costanzana, imballatore.
Marengo Maria n. Negro, id. 78, di Murialto, portinaj.
Rossi Giacinta nata Susca, id. 61, di Vercelli.
Croce Giovanna n. Merlo, id. 56, di Torino, agiata.
Bonino Vincenzo, id. [illegible], di Cuneo, [illegible] negoz.
Ferrero Enrico, id. 24, di Torino, commerciante.
Ferrari Pietro, id. 54, di Cuneo, segret. di Prefettura.
Gallinet Teresa, id. 20, di Torino, ombrellaia.
Campo Fregoso marchese Giuseppe, id. 45, avvocato.
Varalo Rosa, id. 8, di Verolengo, scolara.
Pagliasso Domenica n. Toscano, id. 82, di Levaldigi.
Rasetto Paola n. Villata, id. 78, di Torino.
Romano Pietro, id. 23, di Torino, sold. nel 14º artigl.
Giorselli Maddalena, id. 77, di Torino, lavandaia.
Bertoldo Giuseppe, id. 77, di Torino, filatore.
Vandotti Caterina n. Varetti, id. 63, di Pavarolo.
Domo Rosa n. Mò, id. 75, di S. Damiano d'Asti, oper.
Delponte Vittorio, id. 22, di Torino.
Morino Luigia, id. 25, di Torino, fantesca.
Brunetti Giuseppa, id. 27, di Torino, sarta.
Tasca Lorenzo, id. 64, di Milano, calcografo.
Più 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo 32, di cui a domicilio 21, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 17 aprile.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 730.0 — 3 pom. 730.9 — 9 pom. 733.5

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:	+8.8	+0.6	+8.4
Tensione del vapore in millimetri:	5.6	4.4	4.1
Umidità relativa in centesimi:	66	46	49
Vento:	SW d.	N deb	calma
Stato atmosferico:	coperto	n. ser.	c. p. s.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +6.7 mass. +11.1
Acqua caduta mm. 0.1 — Min. della notte dal 16 +5.9

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia **Bertello** ringrazia commossa tutti quelli che hanno preso parte all'accompagnamento funebre del compianto cugino
Bertello Biagio
c 1930

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (49)

L'IDILLIO DEL Nº 436

DI

LUIGI ULBACH

XVI. — **La Gogna.**
(Seguito)

Straziato da quelle rimembranze e come in estasi davanti a quella speranza di eterno amore evocata e invocata, Guglielmo interruppe per qualche minuto il suo racconto.

Molto commosso, il signor Fortin rispettava e assaporava il silenzio del giovane. Si arrischiò finalmente a dire con voce dolcissima:

— Avete finito, non è vero, caro amico? Ora so tutto.

— Quasi tutto, — rispose Guglielmo. — Il signor Gombault è al monte San Michele. Egli scrive, ogni volta che glielo permettono, a sua figlia che non ha più veduta da sei anni. Antonietta è ora capo di famiglia. La povera signora Gombault non sopravvisse alla sventura che le aveva tolto il marito; ella si spense dolcemente guardando i figli e i vecchi genitori senza nemmeno accorgersi che quello sfinimento che la coglieva era foriero di morte. Si spegnè nella sua grande malinconia senza avere coscienza del trapasso; debole pianta naturalmente abbattuta dal vento della disgrazia. Quando fu seppellita, Antonietta scrisse a mia madre mostrando desiderio di ritornare ad Amiens. Per pagare le spese straordinarie del processo si doveva vendere la casa del signor Gombault. La rovina di quella famiglia era quasi completa come la nostra. Antonietta accettò quella rovina con fierezza, oserei dire con amore, poichè la riavvicinava a noi, era come un legame di più che univa i nostri destini. Ella non volle accettare i benefizi della famiglia materna che per suo fratello. Era giusto che Gastone andasse in collegio; ma ella trovava giusto, per sè, di lavorare con mia madre e di subire la prova della povertà. Non ci soccorreva in quel modo materialmente: sapeva benissimo che mia madre non avrebbe mai accettato denaro, ma sapeva pure che la povera donna, rimasta sola ad Amiens, l'avrebbe accettata e benedetta qual figlia, come l'aveva già benedetta ed accettata per nuora. Alle dolci obbiezioni del nonno, alle osservazioni più severe dello zio ella rispose:

« — Fui io per la prima a provocare tutte le disgrazie. Per me, perchè io li suggerii, cominciarono i viaggi a Parigi e fu dietro le mie insistenze che il signor Verdier si decise ad accettare il servizio che mio padre voleva rendergli. Voglio espiare il mio fallo a modo mio. Avevo due madri: una Dio me la tolse; rimane l'altra, alla quale la morte mi ha legata. Voglio addolcire a quella che mi resta la solitudine che le ho procurata.

« Ella mise tanta volontà e tanta semplicità nella sua insistenza che i nonni acconsentirono e il canonico cedette. Non voglio dir male delle buone persone che vivono ancora ad Abbeville e che hanno preso, della grande sventura accaduta, pretesto per vivere. Certamente essi non devono essere rientrati con premura e senza qualche resistenza nella loro egoistica tranquillità; ma infine i signori Regardin, piangenti deliziosamente ogni tanto, in fin di tavola, la loro cara figlia, dalla quale, dopo tutto, erano stati separati da più di vent'anni, si accomodarono benissimo a non essere più distratti nel loro dolore dalle turbolenze di Gastone, nè dal pensiero dell'avvenire di Antonietta. Quando questa li lasciò, essi le fecero però comprendere che la decisione presa non variava assolutamente la rettifica del progetto di matrimonio fra lei e il figlio della sua seconda madre. Antonietta rispose senza consultarmi, ma parlando anche in nome mio, che nulla poteva disunire i nostri destini. Ma che pel momento non si trattava che di partecipare alla nostra sorte e di aiutarci a sopportare la sventura e forse anche a vendicare i nostri due padri. Quando il suo fosse stato libero e il mio riabilitato, allora avremmo pensato ad altro. Mia madre mi scrisse tutto ciò ed io rinnovai le mie promesse. Così cominciò la nostra nuova vita. Antonietta si reca sovente ad Abbeville, ma abita ad Amiens con mia madre; e sapete cosa meraviglia i nostri concittadini? Non già che la nipotina del signor Regardin, la quale potrebbe vivere agiatamente nella casa dei nonni, preferisca l'esistenza ristretta e laboriosa della raccomodatrice di trine, ma trovano strano e ardito, in questi tempi di realismo pauroso, che mia madre adotti la figlia di un condannato, di un uomo che ha subito la gogna. La vigliaccheria dell'opinione pubblica è ingegnosa per variare i suoi pretesti. Io vado raramente a trovare mia madre e Antonietta. I miei viaggi costituiscono spese gravi per loro e per me, e abbiamo tanto bisogno di fare risparmi... Abbiamo un dovere troppo grande da compiere!... Esso mi scrivono: mi mandano provvigioni. Gastone va più spesso ad Amiens; il canonico viene a prenderlo, poi lo riconduce a Parigi. Esatto, corretto, buono secondo i precetti il prete si sforza di non tener rancore alle persone che hanno ritardata la sua nomina a vescovo. Credo che lo sarà egualmente un giorno e forse allora otterrà la grazia del signor Gombault; ma ciò non è certo. Gastone, voi lo conoscete, è ragazzo ingenuo, ardente. Senza che io gli abbia mai fatto confidenza sullo scopo misterioso che mi ero assegnato, oltre al dovere figliale che avevo a compiere, egli tiene di restare a Parigi con un desiderio così ardente che spesse volte mi spaventa. Incendierebbe senza scrupolo la Prefettura di Polizia per abbruciare Schettaire e farebbe saltare le cervella ad un agente qualsiasi, se soltanto dubitasse che potesse essere l'agente delatore o uno dei complici. Perciò egli va sempre ad Amiens o ad Abbeville di mala voglia. Mi vidi forzato di lavorare a Parigi durante le vacanze: Gastone ha trovato anch'egli lavoro per rimanere a tenermi compagnia. Ama molto la sorella e la ammira; ma la teme un poco per la serietà; rispetta i nonni e lo zio, ma sogna ogni notte il padre ed ogni giorno immagina mezzi i più stravaganti ed insensati per vendicarlo... Ora mi resta, signor Fortin, a dirvi come mai l'idea m'è venuta un giorno di offrire i miei servizi al prefetto di polizia. »

— E se non me lo diceste? — disse Fortin. — È proprio necessario che io lo sappia, ora?

— Oh! lasciatemi raccontar tutto, mio buon amico, — riprese Guglielmo; — lasciatemi dire, anche inutilmente per voi, il segreto che da tanto tempo mi opprime, che conservavo in me come un dovere doloroso, di cui Dio solo era il confidente e che voglio confessare oggi al solo amico che mi possa assolvere.

— Dite pure, — replicò Fortin, — sono soltanto le tre e questo gabinetto è libero fino alle cinque, l'ora del pranzo.

Proprietà letteraria. (Continua)

Diffida.

Il sig. ALESSANDRO VAY avvisa il pubblico, e principalmente i negozianti in politeceria, che non riconoscerà nè debiti, contratti, scritture sia di commercio che privati fatti da sua moglie **Annetta Vay nata Borel**, del fu Francesco, pensionato dalla R. Casa, essendo la detta fuggita dal tetto maritale il giorno 19 passato marzo.

Torino, 14 aprile 1887.

C 1613 **ALESSANDRO VAY.**

CORSO V. E., 82

rimpetto al Monumento

CIOCCOLATO

Moriondo e Gariglio

a prezzo di fabbrica.

Servizio cioccolato in tazza.

Qualità sopraffina.

181 **G. Moriondo.**

Grande incanto

per causa di cambio di residenza, via Barbaroux, 3, piano nobile, casa compresa nello sventramento.

Martedì **19** corr. e mesi, ore solite, il perito sottoscritto, a richiesta del sig. proprietario **Carlo Guerreschi**, procederà alla vendita di tutti gli effetti mobili esistenti nell'alloggio.

1573 V. ZAVARONI per. est.

Avviso d'incanto

Il sottoscritto notaro, residente in Torino, delegato dalla Direzione dell'Associazione di Carità a pro dei giovani poveri, orfani od abbandonati, a mente di deliberazioni approvate dalla Deputazione Provinciale di Torino, annunzia che alle ore **10** antimeridiane del giorno **10 maggio 1887**, nel suo studio in **Torino**, via della Basilica, n. 1, piano 2°, procederà alla **vendita**, per mezzo di pubblici incanti, in un solo lotto, della **casa** di recente costruzione e cortile annesso, di are 5,81, in Torino, borgo S. Salvatore, via Principe Tommaso, n. 11, nell'isolato 21 (Santa Maria), notato in mappa con parte dei ni 16 e 40 1/2 nella sez. 67, che sarà esposta all'asta al prezzo d'estimo di lire **55,000**, e deliberata all'ultimo miglior offerente.

Per le altre condizioni vedasi il bando in data d'oggi.

Torino, 5 marzo 1887.

VACCARINO PIETRO
Notaro.

1249

DA VENDERE

per **pubblico incanto** da aver luogo il **18** aprile 1887, od anche a trattative private ed a buone condizioni:

1. **Casa** a quattro piani di recente costruzione, sulla strada di Casale, n. 48 bis;

2. **Giardino** attiguo da vendersi colla casa o separatamente;

3. **Pezza** di **terreno** fabbricabile con fronte verso via Aosta.

Rivolgersi per le trattative dal geom. Giovanni Bertinetti, via Alfieri, 23, e dal not. Ghiffa, piazza S. Carlo, casa Geisser. 1470

D'affittare via Galliari, n. 27, al 1° luglio: Signorile alloggio di 9 camere, 3° p°, acqua in casa, balconi verso via e cortile, due entrate. Visibile dall'1 alle 3. C 1579

D'affittare al presente

elegante locale divisibile, di 5 **vani**, con **calorifero**, **diramazione a gas e suoneria elettrica** ad uso studio.

Dirigersi dal portinaio via Mercanti, 2, *Torino*. 900

D'affittare al 1° maggio

tre camere e cucina a gas, ammobigliato, Corso Lungo Po, 22. C 1014

D'affittare pel 1° luglio

Grande alloggio al 1° piano, di 7 membri palchettati. Pel **presente:** Altri alloggi di 3, 6 e 7 camere al piano terr. e 3° piano. Corso Re Umberto, 30. 1877

Alpignano. Villa presso la stazione d'affittare al presente, con prato e giardino annesso. — Dirigersi alla Ditta **BESSON e MOSSO**, via Garibaldi, n. 6, piano 1°. C 1623

Villarbasse presso Rivoli. Villa signorile con scuderia e rimessa d'affittare ed anche da vendere. — Recapito via Bogino, n. 23, piano 1°. 1616

Piscina (Pinerolo).

Appartamento di **4 camere** civilmente mobiliato, cucina, grandioso giardino, ecc. D'affittare per la prossima stagione estiva.

Dirigersi al proprietario G. B. TRONELLI. 1502

Antico negozio da Fumista e **Capomastro** in Torino, in luogo centrale, avviato e con molta clientela, da rimettersi a buone condizioni. — Rivolgersi all'avv. G. CHIAPPELLI, in Torino, via Mercanti, 15. C 1619

Negozio da rimettere in mercerie, situazione centrale, bene avviato, con rilievo di 4 a 5 mi lire.

Scrivere al N. **47 c 1571**, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Farmacia da vendere in Barbania **Canavese**, unica nel Mandamento, 5 mila abitanti, due Opere pie e Posta. — Rivolgersi dal proprietario, ed in Torino al giornale *Mondo Illustrato*, via Asti, n. 28. C 1589

Società Anonima d'Esportazione Agricola

CIRIO

sede in *Torino* - Capitale L. 5,000,000 interamente versato

Si rende noto ai signori Azionisti che il *Consiglio d'Amministrazione* **ha deliberato** di attribuire in acconto dividendo dell'esercizio in corso **lire otto** per Azione.

I pagamenti verranno eseguiti a partire dal **25 maggio p. v.** contro rilascio del tagliando N. **8**, presso la cassa sociale (via Provvidenza, n. 42), ed i seguenti Istituti:

Banca Subalpina e di Milano, **Torino-Milano;**
Banca Generale **Roma;**
Società di Credito Meridionale, **Napoli.**

Il Direttore generale
CIRIO FRANCESCO.

1606

CAPPELLERIA I. PRATI

DIRETTA DA **T. GENETTI, via Roma, n. 1.**

Cappelli di primissima qualità, nazionali, della rinomata Ditta **BORSALINO GIUSEPPE F**lli, di Alessandria, e delle migliori Fabbriche estere. — Cilindri, Gibus, Berretti d'ogni sorta.

Leggete! Leggete!

Vera e strepitosa rivoluzione gastronomica

Non più carne per far brodo;
Non più brodo per far minestre;
Non più sale, non più condimento;
Non più spreco di denaro e di tempo;
Tutto si trova concentrato

nelle deliziose, nutrienti e corroboranti

MINESTRE KNORR

preparate all'estratto di carne, sale, aromi e legumi.

Ogni tavoletta per 5 porzioni L. **0 75**
Id. id. 2 id. **» 0 30**

NB. A chi ne acquista 10 tavolette si dà l'undecima *gratis*.

Colle Minestre Knorr ognuno può avere in pochi minuti e senza altra aggiunta che di *acqua pura* una minestra delle più *squisite* ed *igieniche* al gusto dei piselli, fagiuoli, lenti, orzo, patate e frumento, secondo il proprio desiderio.

Tutti indistintamente troveranno nelle **Minestre Knorr** un alimento completo, sano, delicato e molto economico.

Il promuovere nelle famiglie l'uso delle **Minestre Knorr** è un atto filantropico.

Le persone benefiche dovrebbero sempre avere alla mano delle tavolette **Minestre Knorr** per distribuirle alle famiglie bisognose.

Deposito generale presso la Ditta
ROSSI GIUSEPPE
Via Garibaldi, 22 — **Torino.**

SCONTO AI RIVENDITORI. 1589

Lunedì 18 aprile 1887

APERTURA

dei nuovi Magazzini di

Novità, Confezioni, Seterie, Velluti, Pizzi, ecc., ecc.

della Ditta RABEZZANA e ROASENDA

Portici della Fiera, 19, angolo via Roma. 1610

Tappezzerie in carta Estere e Nazionali

UNICO DEPOSITO

DELLA MANIFATTURA MECCANICA SUDALPINA

Piazza Carlo Felice, N. 7, angolo piazza Lagrange

TORINO.

Grande e variato assortimento a prezzi di fabbrica

Controcamini, Trasparenti in tela, Finti legni e marmi

TAPPEZZERIE DA CENTESIMI 30 A LIRE 12 IL ROTOLO

Contro Vaglia Postale di L. **5.50** si spediscono in pacco postale **rotoli 12 e 4 di bordo**

1490

INIEZIONE COTTIN guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza stringimento uretrale. L. **5.** — Spedizione franca a mezzo pacco postale.

NB. La vera **Cottin** vendesi solo alla farmacia **TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.**

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, restringimenti uretrali, scoli, catarri di vescica, ritensione d'urina, ecc. — L. **3 50 e 2.**

Spedizione franca a mezzo pacco postale farmacia **TARICCO, piazza S. Carlo, TORINO.** 95

OROLOGI

per Torri, Campanili, Edifizi della fabbrica di **AUDISIO GIOVANNI**

Premiato alle Esposizioni di Vienna 1873 e Torino 1884.

Parafulmini. Corde metalliche.

Piazza dello Statuto, 3, Torino. 74

STAFFA DI SICUREZZA

privilegiata in tutta Europa

Grassi-Brigatti-Pirola.

Completa garanzia pel cavaliere, escluso ogni pericolo in caso di caduta. *Non plus ultra delle invenzioni nel genere.* — Per ordinazione scrivere alla Ditta, via Milano, 1.

Tipo **A** aprentesi in alto. Brunite L. 10. Nichellate L. 14.

Tipo **B** aprentesi in basso. Brunite L. 14. Nichellate L. 16.

Aumento di cent. 75 per importo di spedizione. — Si trovano in vendita presso i principali sellai e morsai. 1560

La Ditta è disposta a trattare per la cessione della privativa.

TELEFONO EMPIRE

BREVETTATO

Meccanico non elettrico

Una linea completa, vale a dire due apparecchi coll'annesso filo di comunicazione, necessari isolatori, impianto, ecc., oltre il fabbricato di unica proprietà: lire **centoventicinque** . . . . Lire italiane **125.**

Nessuna manutenzione, nè pile, nè suonerie; nessunissima influenza delle stagioni. 1628

AMMALATI.

Nell'interesse dell'umanità sofferente e per rendere il dovuto omaggio al vero merito, io sottoscritto dichiaro che, essendo da circa un anno affetto da bronchite e polmonite lenta, con palpitazione di cuore, oppressione di respiro ed incessante tosse, dopo provate molte cure infruttuose, mi recai dal **prof. FILIPPA cav. CESARE**, abitante in **Torino, via Roma, 31** (vicino al campanile di S. Carlo), ove, consultata la tanto rinomata **Sonnambula**, questa mi prescrisse una cura mediante la quale sono ora perfettamente guarito.

Riconoscente per tale beneficio ricevuto, mi sottoscrivo

Torino, 2 marzo 1887.

1333 BIANCO FRANCESCO, *di Agliano d'Asti.*

DA VENDERE anche in permuta: Palazzina con grande giardino, Rivolgersi sul luogo. — Rivolg. Orologieria OPESA, via Roma. 1116

Case da vendere da 30 a 600m lire, reddito 5 1/2 e 6 0/0 netto. **Cascine** da 4 a 200 ha. **Ville** signorili nei pressi di Torino e terreni fabbricabili. — Dal rag. G. A. Pointi, via P° Tommaso, n. 12. C 1413

Da vendere

Casa civile e rustica in **Sanfrè**, con vigna e giardino, il tutto cinto, acqua perenne, aria salubre, comodità di ferrovia.

Rivolgersi a **Torino** al notaio DOGLIOTTI, via Mercanti, 17; in **Sanfrè** alle sorelle PRATO. C 1500

Da vendere od anche d'affittare in Torino

PALAZZINA

con giardino, scuderia, rimessa. Rivolg. via Cibrario, 48. C 1551

Per L. 3000

Casa di **6** membri, sito e orto, posta nel centro di *Cossato Tricinese*, ad un'ora da Lanzo. Rivolg. **Piazza Statuto**, 18, fabbricante casse in ferro, **Pasquale Domenico**, *Torino*. C 1573

Da rimettere in Biella

Antico ed avviato negozio di drapperie, seta e novità. Facilitazioni al pagamento mediante garanzia. Dirigersi in **Torino** alla Ditta CELESTINO LONG e C. C 1591

Drogheria da rimettere in posizione centrale. Condizioni vantaggiose. — Rivolg. al portinaio, via Cernaia, 6. C 1600

L. Caprile

continua la **fabbrica di pesi, pompe e macchine gassose** della Ditta **DEKER e C., via Buniva, 6.** 1472

Pittore, decoratore e cera-tore da pavimenti, verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna.

F. LOMBARDI, via Santa Maria, n. 10, *Torino*. 911

Operaie per calze

a macchina ed **apprendiste** si cercano dalla fabbrica sul corso Valdocco, n. 1. 1500

L'epilessia o **mal caduco, l'isterismo**, guariti col rimedio D. MONTI, di Castelfranco Veneto. — Si spediscono certificati di guarigione a chi ne fa richiesta. C 1283

Per impianto d'una buona industria occorrono **25 a 35m. lire**. Reddito 20 0/0 garantito.

Scrivere al N. 1 c 1498 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)

Mobili, Stoffe e Bronzi

artistici

IN STILE ORIENTALE

Deposito via Orto Botanico, 27

TORINO. 7

Richetta Domenica

Fabbrica di mobili in ferro — **Specialità privilegiata di pagliericci a quinta sospensione.** — Vendita di **lana e crine** naturale e vegetale. 100

Via Cernaia, 3, Torino.

Cavallo sauro da vendere da tiro o da sella. — Rivolgersi in via della Zecca, num. 43, dalle ore 9 antim. alle 2 pom. C 1560

Seme Bachi a bozzolo giallo

della rinomata Casa

Hilarion Meynard e C.

ROUBS e PHILIBERT di Valreas, presso **G. COLLINO**, via S. Francesco da Paola, 11, Torino. 841

Polvere Enantica

composta con acini d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 25, per 100 litri L. 4. Essa serve pure per ottenere un doppio prodotto dalle uve o vinacce. - Per pacco post. aggiungere cent. 50 in più.

Rivolgersi a SOAVE e C., via Bogino, 10. 4

All'ANCORA **Grande deposito** di tulli, pizzi, velette, blonde, nastri, velluti e seterie. — Vendita per conto ed a prezzo di fabbrica. Angolo via Garibaldi e S. Tommaso, Torino. C 1221

MATRIMONIO.

Distinto giovane trentenne, solo, con buona posizione sociale e bello avvenire, e con discreta fortuna, desidera contrarre matrimonio con damigella dabbene o vedovella senza prole. Si tratta seriamente.

Iniziali O. D. 18, ferma Posta, *Torino*. C 1404

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, *Torino*. 132

1407

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Mercoledì 20 aprile 1887, alle ore 2 pomeridiane, nel Palazzo civico, si procederà all'**incanto**, col metodo delle candele, per la ***vendita di un tratto di terreno fabbricabile con entrostanti costruzioni, formanti parte del soppresso Tiro a segno del Valentino***, della superficie di mq. **3700**, in base all'offerto prezzo di L. **22** caduno mq.

I capitoli di condizioni e la planimetria sono visibili presso l'Ufficio Tecnico municipale.

1637

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione

Venne aggiudicata l'***impresa*** della ***costruzione di due ghiacciaie*** con ***annesso casotto***, in piazza Emanuele Filiberto, il cui importo di L. **20,00**, stante l'offerto ribasso di L. **7 80 0/0** si residuò a L. **18,440**.

I fatali scadono alle ore **11** antim. di sabato **23** aprile 1887.

1577

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo in seguito ad aumento del vigesimo

Mercoledì, 27 aprile 1887, alle ore **2** pom., si procederà, nel Palazzo Municipale, all'**incanto definitivo**, col metodo della candela, per la vendita del ***MOLINO DI ALTESSANO*** in territorio di Venaria Reale, in base al prezzo di L. 12,083 50, oltre all'annuo canone di L. 32 75 per l'uso della forza motrice, ottenutasi in seguito ad aumento del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione.

I capitoli di condizioni e planimetria sono visibili presso l'Economato municipale.

Piante Fiori e Frutta.

Signore, volete avere una bella scelta di **Piante** per giardini, serre, appartamenti e boschetti? Recatevi dal sig. **J. GIRAUD**, orticoltore in via Roma, casa Molano, rimpetto al n. 8, e troverete il deposito con vendita di una magnifica esposizione di piante rare di tutte le specie, che vi permetterà di fare una buona scelta. Vi si osserva una ricca collezione di Rose di nuovo genere, tutte rifiorenti ed odorosissime. Un bellissimo assortimento di piante sempre verdi; *Magnolia grandiflora*, forti piante, *Rhododendrum*, *Pini*, *Abeti*, *Camelie*, *Palmizi*, *Cicas revoluta*, ecc. Alberi fruttiferi tutti innestati e di grande forza, d'ogni qualità, i più rinomati. Piante di Limoni e Aranci che danno frutti di straordinaria grossezza. — **NB.** I frutti dei peri, pomi, limoni, aranci, ecc. si possono vedere in natura nel negozio stesso. — Vendita a prezzi modici e spedizione per ogni paese senza nessun pericolo. 120

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

vero di Terranuova.

Quest'olio, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, atto stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo e Fosforo.** — Bott. da L. **2, 4 e 5.** — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglie da L. **2, 3 e 5.**

Presso la farmacia **GIORDANO**, *prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta. 100

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.

Telefono Empire

1630

LINEE ESTERNE.

Una linea completa	sino a mezzo chilometro	L. 160
» » »	da mezzo sino ad un chilometro	» 200
» » »	da un chilometro sino ad uno e mezzo	» 210
» » »	da uno e mezzo sino a due chilometri	» 230
» » »	da due chilometri sino a due e mezzo	» 245
» » »	da due e mezzo sino a tre chilometri	» 260

Manifattura d'Insegne e Mobili

G. SOAVE

Piazza Solferino, 5 — Piazza Venezia, 2.

Ricercansi abili verniciatori da carrozze, retribuiti da lire tre a **cinque** al giorno. 1588

ISTITUTO FEMMINILE

in REUTLINGEN (Wurtemberg).

Apertura del corso primaverile il 2 maggio.

Seria istruzione nello studio delle lingue, della musica, del disegno e pittura, ed una cristiana educazione, è data alle giovanette che desiderano frequentare la celebre **Frauenarbeitschule di Reutlingen**. — Conversazione tedesca ed inglese ed amena vita di famiglia.

Per qualunque schiarimento rivolgersi ai: Sigri e sigre Estrabaud, alla Cure, Locle; Sigr Edouard Robert-Ponson, 11, Vieuxchâtel, Neuchâtel; Sigr Rimond, pasteur Oratoire, Ginevra; Sigr Duperrex, professore, La Croix, Orbe (Svizzera).

Chiedere programmi alla Direttrice:

Sigr BEGLINGER
Zum rothen Haus, **Reutlingen.**

1581

MOLTI PROFESSORI E MEDICI

non raccomandano per le **malattie di stomaco** ed **indigestioni** che il vero

Bitter doppio dei Cappuccini

di AD. SPELMANN, Annover.

Si vende a L. **1 20**, L. **2 50**, L. **5** e L. **8** presso **A. COLOMBESSI**, via S. Maria Segreta, **Milano.**

Deposito generale per l'Italia 188

A. JANSSEN, *farmacista*, via dei Fossi, 10, **Firenze.**

Grande e rinomata Calzoleria di **BRUNO BARTOLOMEO Torino**, via Alfieri, 5, piano 1° (vicino a piazza S. Carlo). Avendo ingranditi e restaurati i suoi magazzini **avverte** d'avere a disposizione dei suoi avventori una grande quantità di calzature, tanto da uomo che da donna, come da ragazzi. Solida qualità di merce e modicità nei prezzi. 97

I sottoscritti avvisano la loro numerosa clientela che anche in **TORINO, via Carlo Alberto, n. 16** tengono **deposito** della

VERA BIRRA DI GRAZ

F. SCHREINER e Figli — Fabbrica birra. 1364

NB. Si provvedono pompe da birra a pressione d'ogni genere.

Cancellate

in rovere, solide, inchiodate, per ferrovie, giardini e chiusure di caccia.

CONIDOI [illegible]

via dei Fiori, n. 36, Borgo S. Salvario, **TORINO.**

Si spediscono prezzi e disegni gratis.

Farmacia del dott. BOGGIO, via Bertholet, 14, *Torino*. 878

Preparazione speciale

dei Peptoni di carne e Vino di Peptone.

Nutrimento tonico ricostituente. Usansi con molto vantaggio nell'inappetenza, nelle digestioni laboriose, nelle malattie gravi, nella debolezza generale, nella diarrea, nell'impoverimento del sangue, nella convalescenza. — **Peptone L. 4 - Vino di Peptone L. 2 50.**

Vino di china-china. Tonico, eccitante, digestivo. L. 2 e 4

— **Vino-china** con noce vomica, con pepsina, con ferro, ecc.

SANDALO DI MIDY

Farmacista a Parigi

Surroga il *Copaiva*, il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.

Presso tutte le Farmacie.

Depositi in Torino, farm. *G. Torta, S. Prato, Taricco, Il Mondo.* 124

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali.

L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta Italia ed all'estero e bastevole per raccomandarla.

Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica, regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è una etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto *Luigi Ciuti*.

Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 8, in Firenze, ed in tutte le farmacie del Regno. 16

Clisopompa Rota

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia cannula, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.**

Per L. **4** si spedisce franco posta. 1109

Indirizzo: **Instituto Rota**, *Torino.*

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte;

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.**

Per campagna nel Canavese.

Affittasi **casa** di **12** camere arredate, servibile anche per due famiglie, con giardino, frutteto, cinto, comodità di tramvia.

Dirig. alla farmacia del dott. BOGGIO, via Bertholet, 14, *Torino.*

TELEFONO EMPIRE

Via Silvio Pellico, 8

Milano.

1629